

TRENTINO

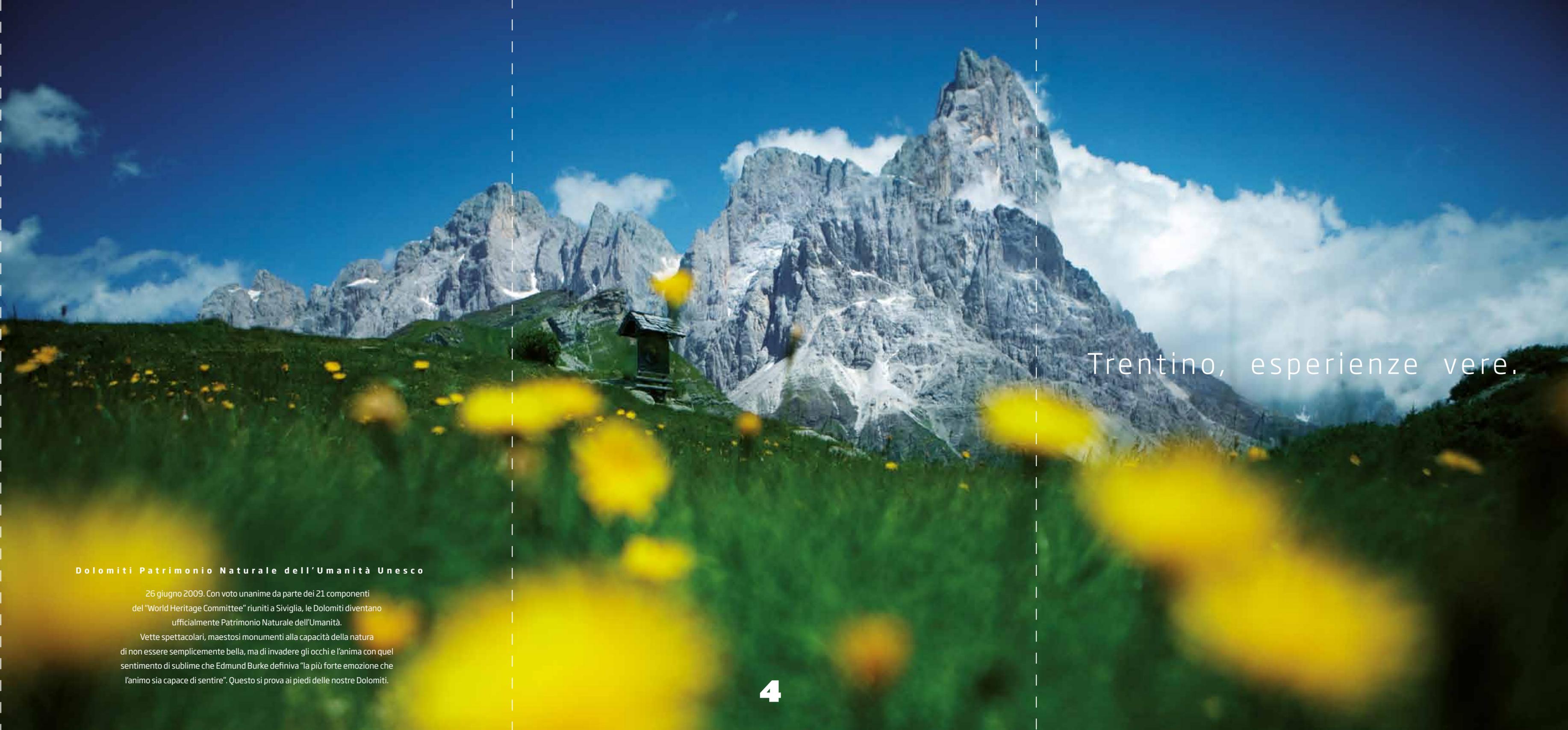


Inverno, primavera, estate, autunno. Un Trentino a 360 gradi affrescato nel '400 sulle pareti della Torre Aquila nel Castello del Buonconsiglio a Trento.

Esperienze Vere.
È il biglietto da visita del Trentino.
Una promessa di autenticità.
Nell'accoglienza.
Nelle offerte e nei valori del territorio.



La guida attraverso queste Esperienze Vere è affidata ad alcune testimonianze.
Quelle di quattro personaggi storici: lo statista Alcide De Gasperi, l'alpinista Bruno Detassis,
il sacerdote don Lorenzo Guetti, l'artista Fortunato Depero.
E quelle di sette quotidiani interpreti di alcune significative realtà del Trentino d'oggi: la maestra di sci, l'allieva cuoca, l'agricoltore,
il vigile del fuoco, il ricercatore, l'artigiano di nuova generazione, la guardia forestale.
Alle loro testimonianze si aggiungono le opere di reportage di Alex Majoli, Jonas Bendiksen, Paolo Pellegrin,
Peter Marlow e George Pinkhassov. Cinque fotografi di Magnum Photos che con i loro scatti accompagnano i capitoli
di questo viaggio alla Scoperta Vera del Trentino.



Trentino, esperienze vere.

Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità Unesco

26 giugno 2009. Con voto unanime da parte dei 21 componenti del "World Heritage Committee" riuniti a Siviglia, le Dolomiti diventano ufficialmente Patrimonio Naturale dell'Umanità.

Vette spettacolari, maestosi monumenti alla capacità della natura di non essere semplicemente bella, ma di invadere gli occhi e l'anima con quel sentimento di sublime che Edmund Burke definiva "la più forte emozione che l'animo sia capace di sentire". Questo si prova ai piedi delle nostre Dolomiti.

sfolgiando il Trentino

| Un prezioso mosaico pag 8 **dolomiti** pag 10 **autonomia** pag 11
europa | **qualità** | **culture** pag 13 **numeri** pag 14 **laghi** pag 16
futuro pag 18 | Natura. Com'era, è pag 20 **parchi** pag 22
legno pag 23 **bosco** pag 24 **magnifica** pag 26 **guide** | **forestali** pag 28
aria | **acqua** pag 30 | Anima e corpo pag 32 **sudore** pag 34
energia pag 35 **gambe** pag 36 **piste** pag 37 **neve** | **ciaspole** pag 39 **vele** pag 40
ruote pag 41 **spettacolo** pag 42 | Ieri, oggi, domani pag 44
musei pag 46 **ecomusei** pag 47 **castelli** pag 48 **sacro** pag 49 **memoria** pag 50
tradizioni pag 53 **festival** pag 54 | Sentirsi a casa pag 56
ospitalità pag 58 **club** | **rifugi** pag 59 **terme** pag 60 **sapori** pag 62
studenti | **integrazioni** pag 64 **mobilità** pag 66 | Insieme pag 68
cooperazione pag 70 **volontariato** | **protezione** pag 71
solidarietà pag 72 | Ritorno al futuro pag 74 **calice** pag 77
bicchiere | **vitamine** pag 79 **calcio** | **proteine** pag 81 **eccellenze** pag 82
| Nuove frontiere pag 84 **internazionalità** pag 86
territorialità pag 87 **università** | **sostenibilità** | **tecnologie** pag 89
recuperi pag 90 | **Dinamismi** pag 92 **sistema** | **turismo** |
artigianato pag 95 **reazione** | **ricerca** pag 96 **connessioni** pag 98
| Il valore della sicurezza pag 100 **sanità** | **soccorso** pag 103



Penso

"Io che sono pure autonomista convinto e che ho patrocinato la tendenza autonomista, permettete che vi dica che le autonomie si salveranno, matureranno, resisteranno, solo ad una condizione: che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, migliori del sistema accentrato statale, migliori soprattutto per quanto riguarda le spese"

Alcide De Gasperi
Nato a Pieve Tesino nel 1881,
statista e politico
trentino, italiano, europeo

Un prezioso mosaico

A close-up photograph of a hand gently holding a dandelion seed head. The background is a bright, hazy landscape with a sun flare, suggesting a mountain or valley setting. The foreground is filled with green grass and several yellow dandelion flowers in various stages of bloom.

Il valore del territorio

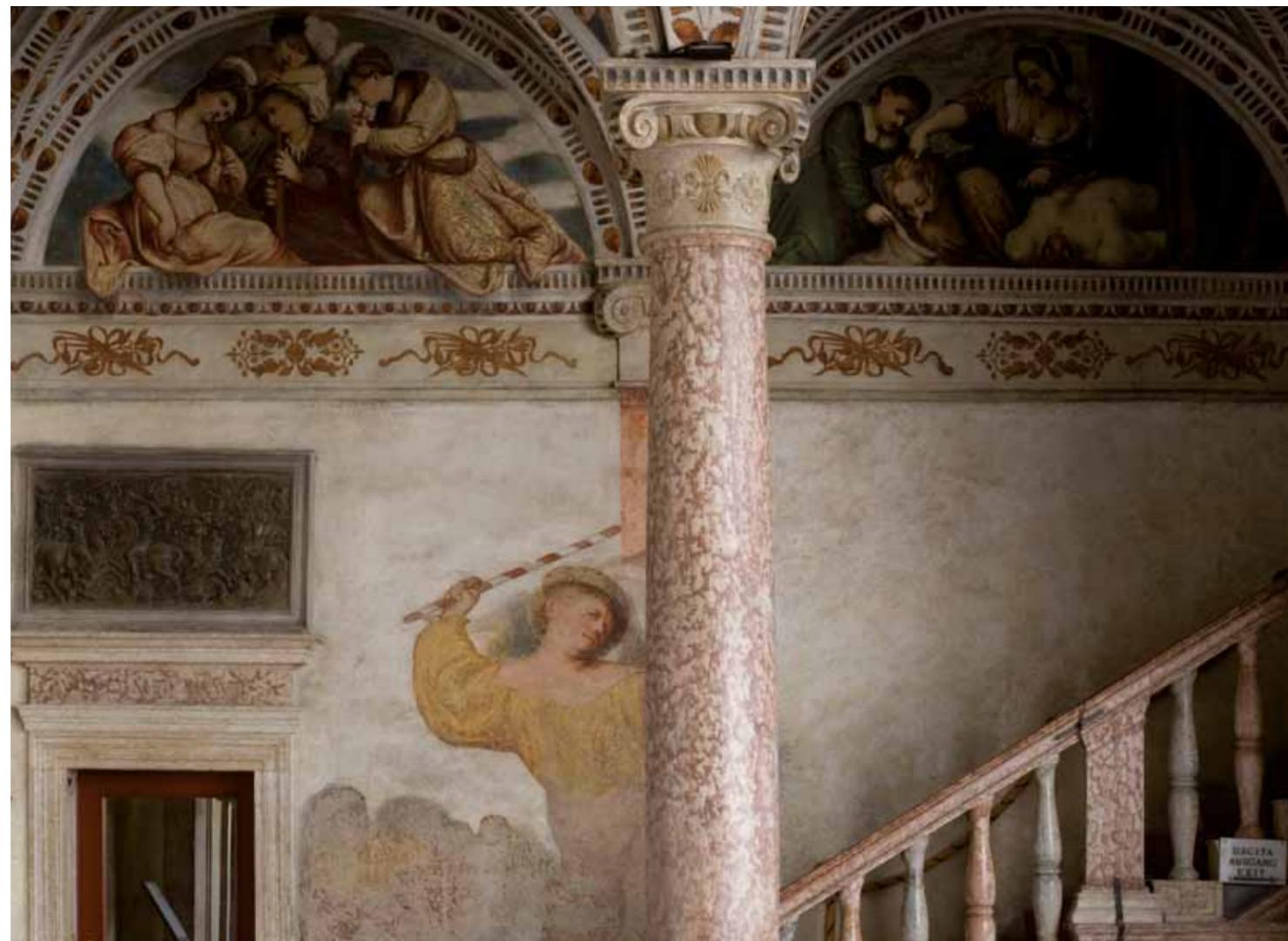
Le Dolomiti sono ancora più belle perché le si può ammirare da un rifugio di montagna dopo una sciata o un trekking per rigenerarsi nella natura. Le città sono ancora più accoglienti perché vi si possono visitare preziosi centri storici e musei di respiro internazionale. I laghi sono ancora più magici perché vi si specchiano cieli azzurri e verdi foreste. Il fondovalle è ancora più affascinante per i vigneti tenuti come giardini dai quali nascono vini di eccellenza. Tutti tasselli del mosaico trentino. Per rispondere alle sfide della globalizzazione dando valore al territorio.



dolomiti Dove la pietra ha il colore delle rose

La migliore architettura naturale secondo Le Corbusier, le più belle montagne del mondo per Reinhold Messner. Le Dolomiti, fiore all'occhiello del Trentino, nel giugno 2009 sono state dichiarate dall'Unesco Patrimonio Naturale dell'Umanità. Il loro nome deriva da Déodat de Dolomieu, geologo della zona di Grénoble, che nel 1789 scoprì la composizione chimica della roccia in seguito chiamata Dolomia. Le Dolomiti sono nate dal mare, che più di 200 milioni di anni fa copriva la regione: alcune tra le vette più famose, come Lätemar, Marmolada, Brenta, Catinaccio, Pale di San Martino, un tempo erano barriere coralline. Ma il motivo del riconoscimento dell'Unesco non è solo la loro ineguagliabile bellezza, che si esalta all'alba e al tramonto con il fenomeno dell'enrosadira, quando le rocce si tingono di rosa e di rosso. Lo è anche l'insieme delle attività umane che vi si svolgono nel rispetto della tradizione, e quindi dell'ambiente. Le Dolomiti non sono solo uno straordinario monumento naturale, ma anche uno spazio di vita che l'uomo rende ancora più prezioso.

www.visittrentino.it/dolomiti-unesco



autonomia Autogoverno dalle radici millenarie

L'autonomia qui è un'attitudine che risale a mille anni fa, ovvero alla nascita del Principato Vescovile di Trento, sottoposto all'autorità del Sacro Romano Impero, ma dotato di capacità politico-amministrative proprie, con forme di autogoverno quali la Magnifica Comunità della Val di Fiemme, che nel 2011 compie 900 anni. Altra tappa storica di fondamentale importanza è il Concilio di Trento, che fra il 1545 e il 1563 rappresentò la risposta della Chiesa cattolica alle istanze riformatrici luterane. Il Trentino fu scelto perché era un Principato Vescovile politicamente autonomo, ma anche per la sua posizione strategica sulla grande via che collega il Nord con il Sud dell'Europa, la Germania con Roma. A ricondurlo in Italia fu la Prima Guerra Mondiale,

un periodo di grandi lacerazioni e sofferenze: i suoi abitanti si trovarono a combattere chi tra le fila austriache e chi tra quelle italiane. La fine della Seconda Guerra Mondiale portò il capo del governo italiano, il trentino Alcide De Gasperi, a sancire un'ampia autonomia legislativa ed esecutiva del Trentino e dell'Alto Adige, estesa nel 1972 con il riconoscimento di un maggior ruolo alle due Province, che detengono il potere legislativo in molte materie solitamente regolate dallo Stato, come la sanità, la scuola, la formazione, il lavoro, i trasporti e la viabilità. Essere autonomi significa, in poche parole, avere la possibilità di autogestirsi, senza l'intermediazione di altri soggetti istituzionali.

www.autonomia.provincia.tn.it
www.trentinocultura.net



europa Oltre le frontiere

Grazie alla sua posizione il Trentino è sempre stato una terra di frontiera tra culture diverse, luogo di confronto e di scambio. La sua dimensione europea è ora rafforzata dalla partecipazione all'Euregio, un progetto di collaborazione oltre i confini che coinvolge anche il Tirolo e l'Alto Adige. Tra le iniziative più importanti dell'Euroregione c'è un comune ufficio di rappresentanza presso l'Unione Europea a Bruxelles.

www.europaregion.info

qualità Il buon vivere

L'autonomia ha sviluppato una qualità della vita tra le migliori in Italia. Combinando i risultati dei rapporti 2009 dei quotidiani economici Sole24Ore e Italia Oggi, il Trentino è al secondo posto nazionale. Si sottolinea in particolare la sua buona performance per affari e lavoro, con uno dei tassi di fallimento delle imprese e degli importi pro-capite dei protesti in assoluto più bassi. Ottimi risultati anche in campo ambientale e sul fronte della sicurezza civile e sociale. Secondo l'indagine Urban Audit, che mette a confronto 80 città europee tra gli 80 mila e i 150 mila abitanti, la qualità della vita di Trento è tra le più alte in Europa. Il capoluogo è ai primi posti per crescita della popolazione. Il tasso di disoccupazione è del 4 per cento, circa la metà di quello medio delle città campione. Le attività femminili superano la media di 8 punti.

culture N popul senza storia e senza memoria e' n popul senza davenginir*

L'autonomia trentina si fonda sul riconoscimento e la valorizzazione delle minoranze: i Ladini della Val di Fassa e le piccole comunità germanofone, i Mòcheni che abitano la Valle del Fersina e i Cimbri dell'Altopiano di Luserna. Secondo i dati del censimento 2001, in Val di Fassa ci sono più di 7.500 Ladini, oltre l'82 per cento della popolazione locale, ai quali ne vanno aggiunti 9.000 che risiedono in altre zone della provincia. Quello parlato a Canazei, oltre che nelle valli Gardena, Badia, Fodòm e d'Ampezzo, è il ladino cosiddetto dolomitico o centrale, che si distingue dal romancio o ladino occidentale del Canton Grigioni svizzero e dal friulano o ladino

orientale. I primi nuclei di coloni germanici si insediarono nell'alta Valle del Fersina nel tredicesimo secolo. Da loro discendono i Mòcheni, Bersntol in lingua locale, oggi in totale 2.276 persone che ancora parlano una lingua di origine medievale medio-alta bavarese. L'ultima isola dove si parla ancora il cimbro, Zimbar altro antico idioma bavarese, è Luserna paesino a 1.333 metri di quota. I primi coloni giunsero sull'Altopiano di Folgaria e Lavarone all'inizio del Duecento e da qui salirono successivamente a Luserna. Oggi i Cimbri sono 882 in tutto il Trentino.

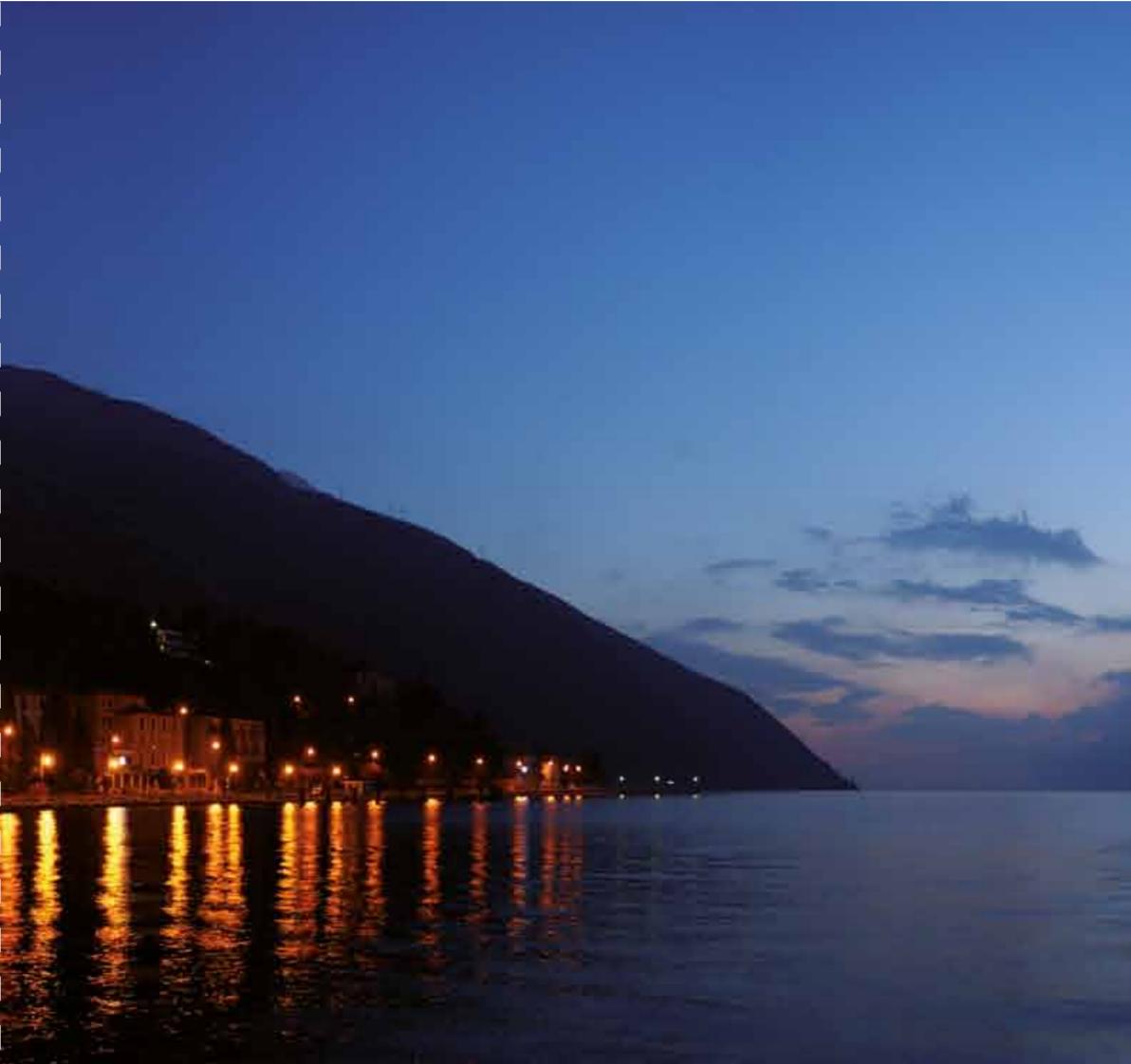
* Un popolo senza storia e senza memoria è un popolo senza futuro

www.istladin.net
www.luserna.it
www.valledeimocheni.it



numeri Mezzo miliardo di alberi, 26 mila caprioli e 8 orsacchiotti

Il 17% del territorio è sottoposto a tutela ambientale. La superficie occupata da parchi, biotopi e riserve naturali è pari a 103.000 ettari. Il 56% del Trentino è coperto da boschi, che forniscono il 43% dell'intera produzione nazionale di legno. Eppure ogni anno il patrimonio boschivo cresce di almeno mezzo milione di metri cubi su un totale di 50 milioni. Per ogni cittadino vi sono circa mille alberi. Trecento i laghi, dal Garda fino a quelli d'alta quota. Le acque coprono complessivamente quasi 10.000 ettari, pari all'1,6% del territorio. Gli abitanti sono 525.000, distribuiti su una superficie di 6.400 chilometri quadrati, con una densità di 84,5 abitanti per chilometro quadrato, tra le più basse in Italia. Secondo il monitoraggio del 2008 ci sono anche 26.000 caprioli, 24.000 camosci, 9.000 cervi, 21 orsi adulti e 8 cuccioli. I comuni sono 223, il 75% a una quota superiore ai 1.000 metri. Le piste da sci alpino sono 498 per oltre 800 chilometri di discesa, l'86% con innevamento garantito, e 242 impianti di risalita. Chi preferisce lo sci nordico ha a disposizione 470 chilometri di piste. Una fitta rete di sentieri attraversa il territorio per un totale di 5.000 chilometri. Quattrocento i chilometri di piste ciclabili.



laghi

Specchi dei cieli e dei monti

L'Alto Lago di Garda, da sempre, è il primo segno tangibile del mondo mediterraneo per chi arriva dalla Germania e dalla Mitteleuropa attraverso il Passo del Brennero, diretto verso sud. Sulle sue sponde coperte di uliveti, tra Torbole e Riva, si incantarono Goethe, Nietzsche, Kafka, i fratelli Mann. Ad Arco, nota per il clima mite e la salubrità dell'aria, l'Arciduca Alberto d'Asburgo aveva costruito la propria residenza invernale. Ma in Trentino non c'è solo l'Alto Garda: sono trecento gli specchi d'acqua disseminati sul territorio. Il Lago di Molveno sull'Altopiano della Paganella è il maggiore bacino alpino in territorio italiano a una quota superiore agli 800 metri.

Sulla sua verde spiaggia è bello prendere il sole di fronte alle Dolomiti di Brenta, che si specchiano nell'acqua. Il lago più grande interamente in territorio trentino è quello di Caldonazzo, in Valsugana. Poco distante c'è quello di Levico, che si incunea come un fiordo nella folta vegetazione. Sul vicino Altopiano di Piné si incontrano i laghi alpini di Serraià e delle Piazze, entrambi balneabili. Sopra al Garda c'è il Lago di Ledro, con i resti di un sito palafitticolo risalente all'età del bronzo. E poi una miriade di laghetti d'alta quota, sparsi tra le montagne, da raggiungere camminando.

www.visittrentino.it/laghi-trentino



futuro

L'ambiente, cuore dello sviluppo

Uno dei principali impegni del Trentino consiste nel superare la contrapposizione tra sviluppo e ambiente. Quest'ultimo, paesaggio compreso, non è visto come un limite alla crescita, ma al contrario come il cuore dello sviluppo del futuro. È dunque considerato un fattore di forte competitività del territorio,

espressione della sua identità, fatta di eccellenze naturali ma anche di gente che lo vive. È questa la filosofia del Piano Urbanistico Provinciale, che poggia sul forte senso di comunità territoriale dei trentini per lanciare una serie di sfide in diversi campi. Dall'agricoltura, con il divieto di intaccare aree coltivate a meno di non metterne altre a disposizione. Al turismo e all'ospitalità, con lo stile

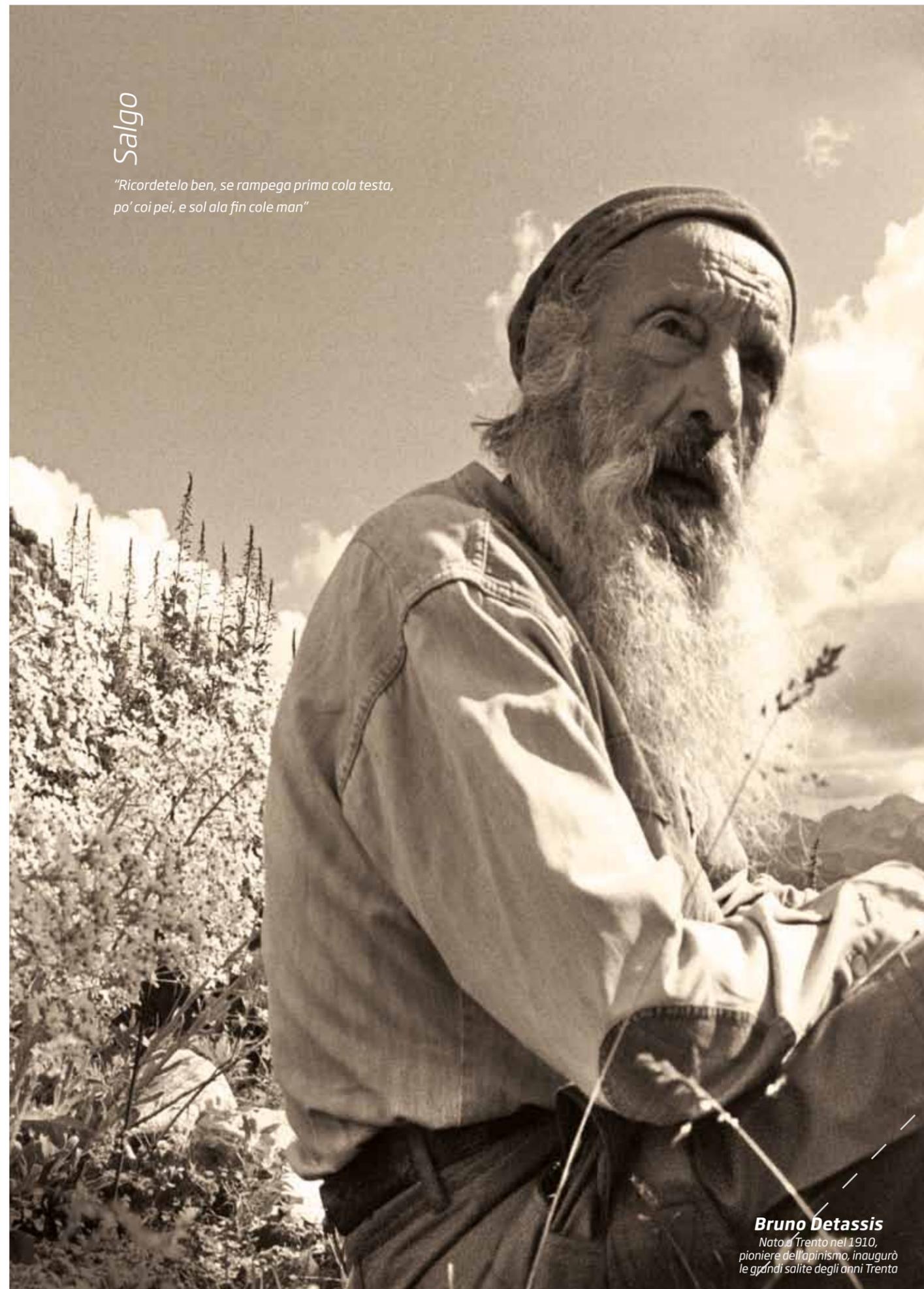
di vita che diventa elemento sostanziale della proposta di vacanza. Ai trasporti, con la scelta strategica di puntare su modalità alternative. Si chiama Metroland il progetto che in dieci anni creerà 176 chilometri di collegamenti ferroviari veloci tra la nuova stazione internazionale di Trento e le valli, gran parte in galleria.

www.urbanistica.provincia.tn.it

18 un prezioso mosaico

Salgo

"Ricordetelo ben, se rampega prima cola testa, po' coi pei, e sol ala fin cole man"



Bruno Detassis

Nato a Trento nel 1910,
pioniere dell'apinismo, inaugurò
le grandi salite degli anni Trenta

Natura. Com'era, è

Pianeta verde

Il Trentino è terra di parchi e di boschi. Le aree soggette a tutela ambientale coprono il 17% del territorio, che qui è dominato dagli alberi, stimati in circa mezzo miliardo. La selvicoltura naturalistica favorisce la loro crescita senza bisogno di ricorrere al rimboscimento

artificiale. Fitte e omogenee, le foreste trentine forniscono il 43% della produzione nazionale di legname. Dietro la qualità del loro legno c'è una scelta di gestione forestale estensiva e sostenibile di cui beneficiano l'ambiente e la qualità della vita.



parchi Come Natura comanda

Dall'Alto Garda ai 4.000 metri delle vette dolomitiche il Trentino vanta un elevato livello di biodiversità. Per tutelare i piccoli ambienti con una flora e una fauna di particolare importanza sono nati i biotopi protetti, oasi naturali che comprendono soprattutto zone umide quali stagni, paludi e torbiere, ma anche spazi aridi. I biotopi hanno così affiancato le riserve naturali e i tre grandi parchi, cuori e polmoni di un esteso ecosistema. Il più grande è il Parco Naturale Adamello Brenta che comprende le Dolomiti di Brenta a est e a ovest i massicci granitici dell'Adamello - Presanella con uno dei ghiacciai più vasti d'Europa. Il parco conta migliaia di cervi, caprioli, camosci, 18 coppie di aquile reali e molti orsi bruni, tornati a vivere in quel territorio,

dove un tempo erano numerosissimi, grazie al progetto Life Ursus. Il Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino si estende dalle scenografiche Pale fino al Lagorai. La vallata del torrente Travignolo ospita la foresta di Paneveggio, celebre per gli abeti rossi detti di risonanza, utilizzati da secoli per costruire i migliori strumenti musicali, tra i quali anche i famosi Stradivari. La porzione trentina del Parco Nazionale dello Stelvio ha più di 30 cime oltre i 3.000 metri, tra cui il Cevedale a quota 3.761. Qui la fauna conta 95 specie di uccelli.

www.visittrentino.it/parchi
www.pnab.it
www.parcopan.org
www.stelviopark.it

legno Il bosco che suona e resiste ai terremoti

Si racconta che Antonio Stradivari in persona si aggirasse nella foresta di Paneveggio per trovare i migliori alberi con cui costruire i suoi violini. Gli abeti rossi della Val di Fiemme sono conosciuti in tutto il mondo per la straordinaria capacità di risonanza del loro legno, con cui si producono le migliori casse e tavole armoniche per strumenti a corda e pianoforti. Il loro suono potente e corposo si esprime al meglio nell'esecuzione dei pianissimi. Più di recente si è scoperto che lo stesso legno ha anche grandi qualità antisismiche, dovute alla sua resistenza ed elasticità. Nell'ottobre del 2007 una casa di sette piani costruita con la fibra degli abeti trentini è stata testata presso la piattaforma sismica sperimentale più grande del mondo a Miki, nei pressi di Kobe, in Giappone. L'intera struttura è uscita indenne da una scossa pari a quella del tremendo terremoto del 1995. Le case così realizzate hanno inoltre un isolamento sia acustico sia termico migliore rispetto agli edifici prefabbricati. La solidarietà della comunità trentina con quella abruzzese dopo il recente sisma si è concretizzata nella costruzione di 94 di queste casette antisismiche a Onna, piccola frazione dell'Aquila, tra le più colpite.

www.legnotrentino.it

La casa degli alberi

Le foreste, nella visione integrata trentina, sono uno degli elementi del sistema ambientale e territoriale. La loro gestione ha tre obiettivi strategici: stabilità del territorio per la sicurezza, tutela ambientale per la qualità della vita, gestione forestale per lo sviluppo socio economico della montagna. Il rischio del suo abbandono è scongiurato tenendo viva l'economia tradizionale che le è legata. Il che significa anche mantenere la filiera produttiva del legname. Il metodo è quello della selvicoltura naturalistica, che permette di ottenere mezzo milione di metri cubi di foresta all'anno, aumentando il patrimonio esistente senza ricorrere al suo rinnovamento artificiale. Il 71% della superficie forestale trentina è certificato con il marchio Pefc, che ne attesta la gestione secondo criteri di sostenibilità. Si tratta di un approccio estensivo ed ecologico, che ha costi maggiori rispetto a quello intensivo, ma è ricco di valori immateriali che portano vantaggi per la collettività. C'è chi dice che acquistando mobili si contribuisce alla deforestazione. Se si acquista legno trentino è vero il contrario: si contribuisce a mantenere l'equilibrio naturale del sistema boschivo.

Novi secoli di democrazia naturale

Novi secoli e non sentirli. Ancora oggi la Magnifica Comunità di Fiemme, nata nel 1111, organizza la proprietà collettiva silvo-pastorale della valle attraverso i piani economici forestali, programma il taglio del legname, cura la viabilità nei boschi, assicura la corretta gestione dei pascoli e la conservazione delle malghe. Il suo territorio si estende su 20.000 ettari, di cui oltre la metà di pregiato abete rosso. La Magnifica è uno straordinario esempio di sistema democratico basato sul decentramento e la partecipazione. Fin dal dodicesimo secolo il Principato Vescovile concesse alla Valle di Fiemme un'ampia autonomia amministrativa,

che in seguito la Comunità seppe difendere nel corso dei secoli. Allora come oggi la valle è divisa in Regole, i cui rappresentanti eleggono il presidente, lo Scario. In passato le sue competenze si estendevano anche in materia giuridica. I contenziosi venivano discussi al Banco della Resón, che si trova ancora oggi nel parco della Pieve di Cavalese. Il bel palazzo storico della Magnifica, di origine medievale, ospita un museo che racconta la storia millenaria di questa istituzione così profondamente interprete dell'identità trentina.



guide Gli amici dei monti

Sono gli affidabili accompagnatori di chi vuole conoscere i segreti naturalistici e culturali delle montagne trentine. Presenti in ogni valle con un ufficio aperto al pubblico e organizzati in cinque Scuole di alpinismo e sci alpinismo e in otto Gruppi Guide, insieme a loro si possono organizzare escursioni che durano uno o più giorni oppure partecipare ai corsi che insegnano a scoprire l'affascinante mondo dell'alta quota. Per toccare il cielo con un dito.

www.guidealpinetrentino.it

forestali A difesa delle cose più belle del Creato

Prevenzione, vigilanza e controllo del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia dei boschi, delle aree protette e dei corsi d'acqua. Sono i principali compiti dei 250 forestali trentini. Di recente introduzione il sistema di reperibilità permanente, supportato da pattuglie di servizio notturno e appoggiato al numero d'emergenza 115. Quello dei forestali è

un ruolo di fondamentale importanza per evitare incidenti ecologici e loro ne sono consapevoli. Nella preghiera che rivolgono al Patrono San Giovanni Gualberto si legge: «La vita ci ha posti al servizio del Paese per la conservazione, la cura e la difesa della cose più belle del Creato: gli alberi, gli animali, le acque, le montagne che tu ci hai donato, a beneficio dell'uomo».





aria **Il respiro del benessere**

Trascorrere una vacanza in Trentino d'estate, quando nelle città c'è l'afa, significa regalarsi refrigerio e ritrovare il proprio equilibrio psicofisico. E non è solo una questione di temperatura, visto che in montagna l'aria è anche più secca e quindi particolarmente indicata per chi deve fare i conti con qualche patologia respiratoria, ma anche per chi desidera solamente stare meglio.

Altri benefici derivano dalla minore presenza di sostanze inquinanti, il che neutralizza parte degli effetti prodotti dagli allergeni. Il clima dei monti rafforza inoltre il sistema di difesa naturale, affina la termoregolazione utile per prevenire le malattie da raffreddamento, ha un effetto rilassante e migliora l'ossigenazione del sangue e dunque dei tessuti muscolari.

acqua **Il colore della purezza**

Insieme al verde delle foreste e al grigio rosato delle rocce è l'azzurro argenteo dei laghi, delle sorgenti, delle cascate e dei torrenti l'altro colore che caratterizza il Trentino. Colore di acque pure, da bere, da contemplare nei loro mille riflessi, da ascoltare nei suoni che ne accompagnano il fluire. Acque in cui immergersi per rigenerarsi, da solcare con vela e tavola, da cavalcare sui gommoni adrenalinici del rafting. Acque ricche di minerali che donano benessere termale. Acque scelte da pesci pregiati quale miglior domicilio naturale.



Sorrìdo

"Insegnare lo sci, per me, significa cercare di trasmettere il mio amore per la montagna e il piacere di frequentarla"

Marilena Cuel
Nata a Rovereto nel 1989.
Maestra di sci sull'Altopiano di Folgaria

Anima e corpo



Scivolare pedalare camminare

Scivolare sulla neve nell'incanto delle Dolomiti. Veleggiare accarezzati dai venti dell'Alto Lago di Garda. Pedalare su una pista ciclabile lungo l'Adige, oppure su e giù per pendii sterrati in mountain bike. Camminare lungo i sentieri che portano ai rifugi in quota,

nel cuore di panorami maestosi. Dal Garda alla Marmolada il Trentino è palcoscenico naturale di tanti sport in tutte le stagioni. È l'architettura del territorio a decidere quali. Il resto è questione di anima e corpo. Alla portata di tutti.



energia



sudore Terra di sport e di sportivi

Da Francesco Moser, primo uomo a percorrere più di 50 chilometri in un'ora in bicicletta, a Cesare Maestri, detto «il ragno delle Dolomiti» per le sue grandi imprese alpinistiche in solitaria, Lorenzo Bernardi, premiato come miglior giocatore di pallavolo del ventesimo secolo fino a Francesca Dallapé la tuffatrice, oro nel sincronizzato agli ultimi europei. Sono numerosi i trentini che hanno fatto la storia dello sport a livello mondiale. Una tradizione che continua, se si pensa che proprio la squadra di pallavolo, Trentino Volley, nel 2009 dopo aver vinto la Champions League si è laureata campione del mondo a Doha, in Qatar.

I big sono la punta di diamante di un fenomeno diffuso: i trentini praticano da sempre tanto sport. Sono stati aiutati a coltivare questa passione dal territorio, sul quale sono sorte strutture outdoor di notevole qualità. Ma non si sono cullati sugli allori e hanno anche realizzato il maggior numero di strutture sportive indoor per abitante in Italia. Oggi il 25,4% pratica uno sport in modo continuativo, mentre il 18,8% lo fa in modo saltuario, per un totale del 44,2%, largamente superiore alla media nazionale del 30,3%.

www.visittrentino.it/sport



La scelta dei campioni

Nello sci il grande campione americano Bode Miller sulle piste della Paganella e la nazionale italiana su quelle della Val di Fassa. Nel calcio l'Inter a Pinzolo in Val Rendena e il Bayern di Monaco sul Garda Trentino. Perché tanti campioni scelgono di allenarsi in Trentino? I motivi sono molteplici. Per la qualità delle strutture, che permette di lavorare al top nello sci come nelle altre discipline. Per la salubrità dell'ambiente a partire da aria e acqua, che fanno del Trentino un luogo ideale per migliorare le prestazioni fisiche. Ma anche per le Dolomiti, una sorta di allenamento naturale alla bellezza, e ancora per la qualità enogastronomica, senza dimenticare il rapporto con la gente del posto. Bode Miller per esempio si è così innamorato del Teroldego, principe dei vini rossi trentini, da decidere di coltivarlo nella sua tenuta agricola nel New Hampshire. E il presidente degli agrotecnici trentini, Mario Tonon, è andato a trovarlo negli Stati Uniti per dargli una mano.



gambe Cinquemila chilometri di benessere

Non solo cinquemila chilometri di sentieri ben tenuti e segnalati per scoprire a piedi ogni valle del Trentino. Ma anche uno sforzo costante per arricchire l'offerta, con nuovi anelli da percorrere in diverse giornate di cammino e un numero sempre crescente di escursioni. Dall'estate 2010, per esempio, è attivo il Dolomiti di Brenta Trek Country, un anello alla portata di tutti che si sviluppa attorno al suggestivo massiccio dolomitico. In alternativa, per i più scafati, c'è la versione Expert, tra sentieri e ferrate. Un grande classico è il Trekking delle Leggende, 200 chilometri in alta montagna attraverso Val di Fiemme, San Martino, Primiero, Vanoi e Val di Fassa. Chi vuole percorrerne una parte in compagnia di una guida alpina può scegliere gli appositi «itinerari garantiti», con difficoltà blu, rossa o nera per ogni tipo di abilità. Se si è in comitiva, poi, tanto meglio: gruppi di almeno 10 persone possono richiedere l'organizzazione di un trekking personalizzato agli esperti

dell'Apt, compilando l'apposito modulo on line. L'ultima tendenza in questo campo si chiama nordic walking, una tecnica per camminare che si avvale di particolari bastoncini e simula il movimento dello sci nordico, impegnando l'85% dei muscoli del corpo. In Trentino si trovano sei parchi tematici dedicati a questa attività. I più tecnologici apprezzeranno certamente la possibilità offerta dal progetto Sentieri Vivi: camminare accompagnati da un palmare con ricevitore gps in grado di guidarli e raccontare la natura che li circonda. Sono già 2.250 i chilometri mappati. A supporto di chi ama camminare è nato Dolomiti Walking Hotel, il club degli alberghi del Trentino che promuove tra i propri ospiti, vecchi e nuovi, l'amore per la montagna e la passione per l'escursionismo, fornendo tutto il necessario.

www.trekking.visittrentino.it
www.dolomitiibrentatrek.it
www.sentierivivi.com
www.dolomitiwalkinghotel.it



piste Massima scelta, massima sicurezza

Ottocento chilometri di piste da sci, da quelle adatte ai principianti alle nere più impegnative. Come la Streif Schumacher di Madonna di Campiglio, inaugurata nel 2006 dal pluricampione del mondo di Formula 1. Qui l'unico imbarazzo per uno sciatore è quello della scelta. I grandi caroselli sciistici sono due. Il Dolomiti Superski, il più grande del mondo, ha 1200 chilometri di piste

di cui 350 in Trentino. La chipcard personale «my dolomiti skicard» permette di accedere direttamente agli impianti senza passare alla cassa, con accredito automatico sulla carta di credito. Lo Skirama Dolomiti Adamello Brenta si sviluppa per altri 380 chilometri. Quel che accomuna i due caroselli, così come tutta l'offerta sciistica, è la qualità degli impianti e delle piste, la quasi totalità delle quali dotate di innnevamento garantito.

www.visittrentino.it/sci
www.dolomitisuperski.com
www.skirama.it



neve

I mille modi di scivolare

Lo sci alpino è la disciplina sportiva più popolare tra quelle che si praticano sulla neve, ma ci sono molti altri modi per divertirsi nella natura d'inverno. Uno è lo sci nordico, a cui il Trentino dedica undici centri del fondo dotati di piste preparate con cura e di tutti i servizi richiesti dagli appassionati. Sono accessibili utilizzando una sola tessera, il Super Nordic Skipass. Per chi ama le emozioni forti c'è lo snowboard, una disciplina giovane per la quale ogni località sciistica provinciale ha creato spazi attrezzati. Termini come half pipe, boardercross, jump, rail e freestyle sono di casa da queste parti e sul Monte Bondone è stato persino creato uno snowpark riservato alle donne. Un approccio particolare alla montagna garantisce infine lo sci alpinismo, disciplina che, praticata in sicurezza, offre la possibilità di stabilire con la natura, quella più incontaminata, un rapporto quasi intimo. In salita si usano le pelli di foca, in discesa si solca la neve fresca nel silenzio della natura in letargo.

www.supernordicskipass.it
www.visittrentino.it/snowboard



ciaspole

Le racchette da neve, così antiche, così moderne

Chi l'ha detto che d'inverno non si può passeggiare nei boschi e nei prati? Basta dotarsi di un abbigliamento adeguato, calzare le racchette da neve, dette anche "ciaspole", e incamminarsi lungo un sentiero senza fretta. Si tratta di un'attività alla portata di tutti, dai bambini agli anziani. Un'opportunità divertente per fare movimento all'aria aperta, che non richiede skipass, attrezzature all'avanguardia, né preparazione fisica specifica.

www.visittrentino.it/snow-walking



vele
Via col vento

Una galleria del vento naturale in uno scenario incontaminato. Cosa c'è di meglio per un appassionato di vela o di windsurf? Sul Garda Trentino fino a mezzogiorno soffia da nord il Pelèr, che quando è più impetuoso diventa Peleròt. Dopo mezzogiorno e fino a sera arriva invece l'Òra, brezza da sud solitamente più dolce, che però nell'alto lago aumenta di intensità. Insomma bonaccia è un termine che da queste parti non si conosce, per la gioia dei cultori degli sport a vela. Che sono aiutati anche dalla presenza di scuole e centri noleggio di alto livello, oltre che di infrastrutture capillari per la sicurezza, come torrette di avvistamento e gommoni di soccorso. La navigazione controllata, che privilegia quella a vela e limita allo stretto necessario -mezzi di soccorso e trasporto pubblico - quella a motore, completa il quadro. Su un altro lago, quello di Caldonazzo, c'è invece la possibilità di imparare e praticare lo sci d'acqua tra le montagne della Valsugana, dove si allena anche la nazionale italiana.

www.visittrentino.it/vela-windsurf

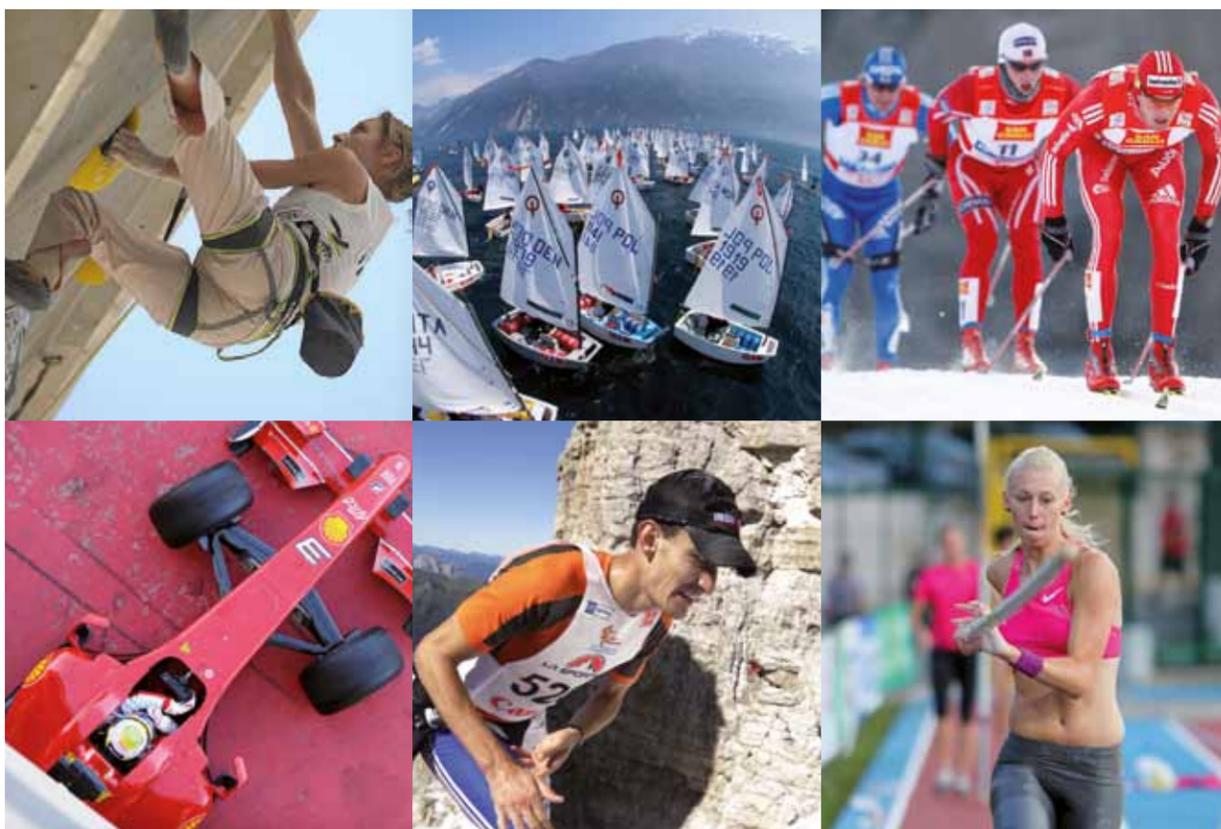


ruote
Pedalarre in libertà

Bike paradise: così gli appassionati chiamano le zone dove il loro sport si pratica con la massima soddisfazione. In Trentino i paradisi del rampichino abbondano. Molto attrezzato il circuito del Dolomiti Lagorai Bike, tra le Valli di Fiemme, Fassa e Valsugana, con circa mille chilometri di percorsi fuoristrada nei Parchi naturali di Monte Corno e di Paneveggio Pale di San Martino. Oppure quello del Dolomiti di Brenta Bike, l'anello che tocca la Val Rendena, le Terme di Comano, le Valli Giudicarie, il Lago di Molveno, l'Altopiano della Paganella, fino alle Valli di Non e di Sole. Si può scegliere tra due varianti: Family per pedalare in relax senza grandi pendenze ed Expert per i biker più allenati. Molto

gettonato anche il circuito Mountain & Garda Bike, che si snoda intorno allo specchio d'acqua più grande d'Italia. Il Trentino offre inoltre 400 chilometri di piste ciclabili, dal Lago di Garda fino alle Dolomiti. Come gli 82 lungo il corso dell'Adige, un itinerario tra campagne, borghi e città. O la pista che attraversa la Valsugana, dal Lago di Caldonazzo a Tezze di Grigno lungo il corso del Brenta. Un modo per esplorare il territorio senza fretta. E in tutta naturalezza.

www.dolomiti-brenta-bike.it
www.dolomiti-lagorai-bike.it
www.mountaingardabike.com
www.trentinomtb.com
www.ciclabili.provincia.tn.it



spettacolo

Grande sport, tutto l'anno

Qualità delle strutture sportive outdoor e indoor e capacità organizzativa. Sono i due principali ingredienti che permettono agli eventi sportivi di mantenere uno spessore internazionale. Gli esempi sono numerosi. Su tutti i Mondiali di sci nordico che nel 2013 tornano per la terza volta in Val di Fiemme, dopo le fortunate edizioni del 1991 e 2003. Per l'occasione lo stadio del fondo del Lago di Tesero, già tra i più tecnici e attrezzati del mondo, sarà ampliato. Anche Arco nel 2011 ospita un evento iridato: i Mondiali di arrampicata sportiva. Ma gli appuntamenti di livello planetario sono molti altri. In gennaio tocca alla Ciaspolada in Val di Non, alla Coppa del Mondo di sci nordico e di

combinata in Val di Fiemme, al Cross della Vallagarina e a Wrooom, che porta a Madonna di Campiglio i piloti della Ferrari e della Ducati. Nello stesso mese il Trentino ospita la Coppa del Mondo di arrampicata su ghiaccio in Val Daone, il Trofeo Topolino di sci nordico e la Marcialonga. In marzo sulle nevi trentine si sfidano i "topolini" dello sci alpino, mentre i migliori scialpinisti danno vita alla Sellaronda Ski Marathon in Val di Fassa.

Sulle acque del Garda in aprile si disputa il Lake Garda Meeting Optimist Class e sulle strade che attraversano tutto il territorio si corre il Giro ciclistico del Trentino, seguito da una o più tappe del Giro d'Italia vinto per due volte dal campione di Giovo, Gilberto Simoni. Luglio è il mese dei ritiri calcistici, con il

Bayern, l'Inter e molte altre squadre di serie A e B che vengono a rigenerarsi nelle principali località di vacanza. L'estate è anche la stagione delle arrampicate sportive e del Rock Master di Arco, delle sfide podistiche ad alta quota come la Dolomites Sky Race in Val di Fassa, nonché della Coppa del Mondo di mountain bike, che fa tappa in Val di Sole. Nello stesso mese hanno luogo pure il Trofeo Melinda di ciclismo e il Palio della Quercia, uno dei più prestigiosi meeting europei di atletica leggera, a Rovereto. Il sipario si chiude con i campioni dello sci in dicembre a Madonna di Campiglio: di scena il Parallelo di Natale sul leggendario Canalone Miramonti.

www.visittrentino.it/eventi-sportivi



Rido

"Quando vivrò di quello che ho pensato ieri, comincerò ad avere paura di chi mi copia"

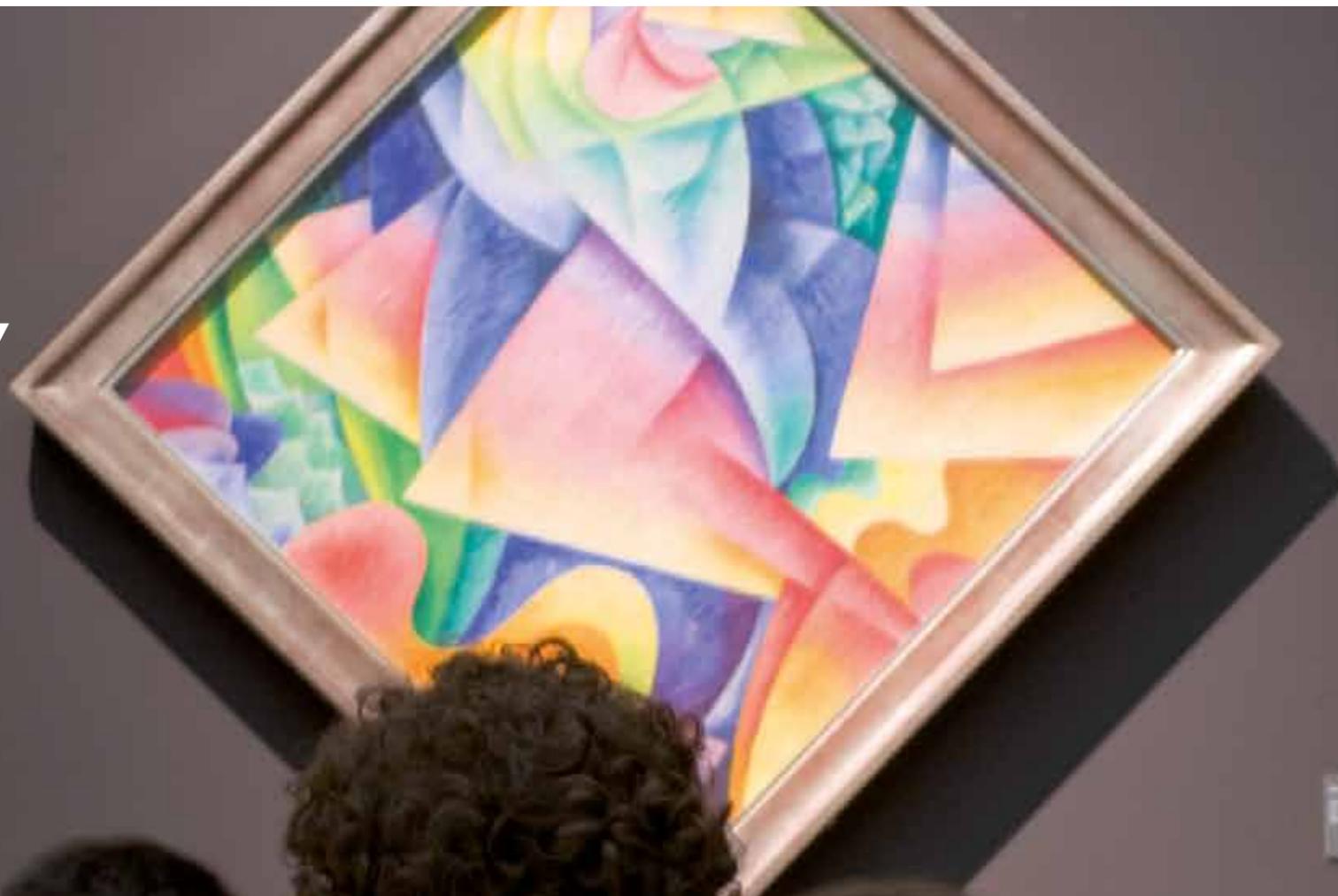
Ieri, oggi, domani

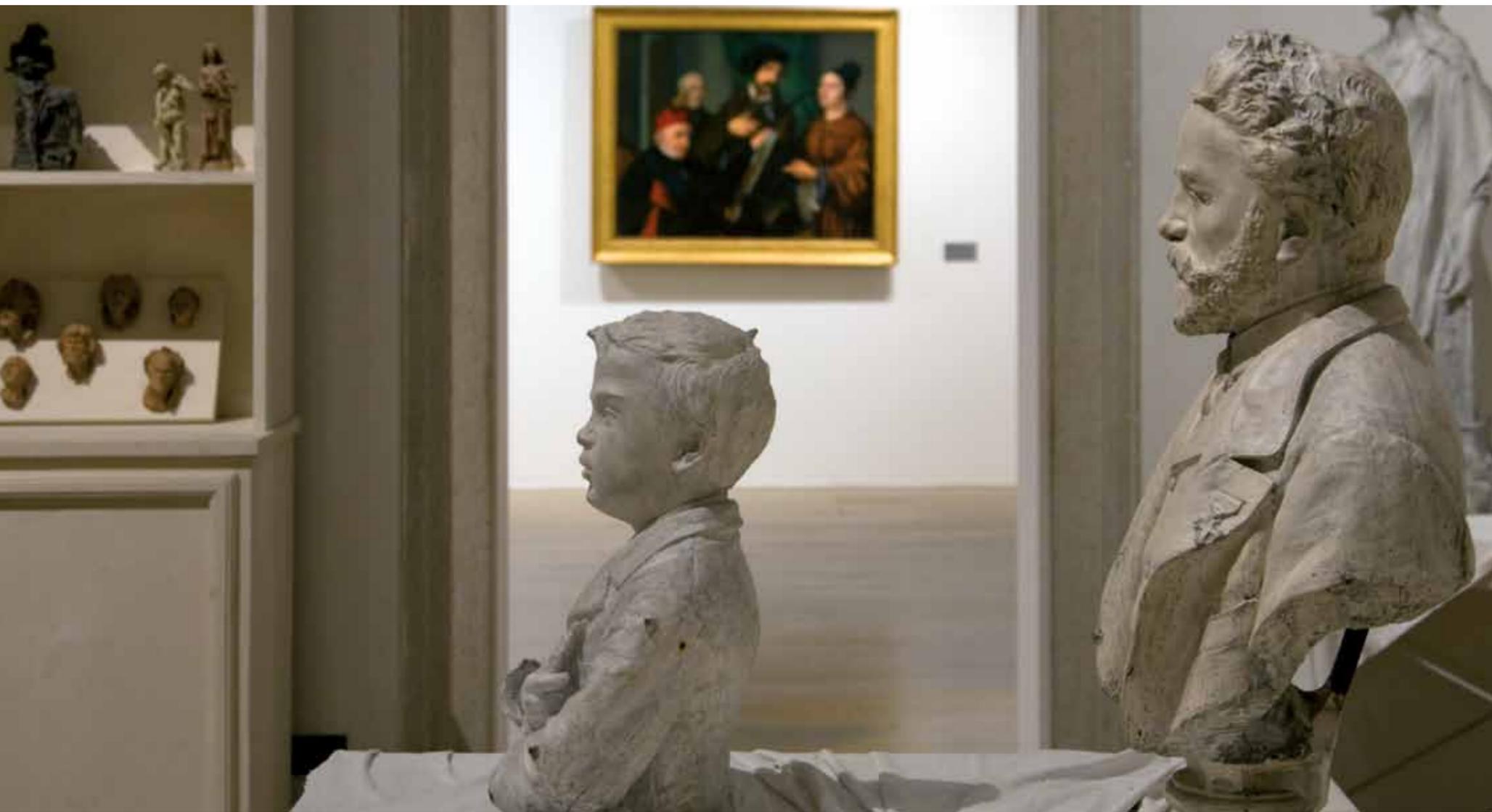
Scoprire radici, costruire futuro

Il Trentino è da sempre territorio di confine tra il mondo nordeuropeo e quello mediterraneo. Terra quindi di transito dove tante culture hanno lasciato il segno, come testimoniano architetture, opere d'arte, tradizioni e riti.

Un'altra felice eredità del passato è la partecipazione spontanea dei suoi abitanti a molteplici forme di volontariato culturale. Lo dimostrano 186 cori con 5.500 cantanti, 85 bande con 5.350 musicisti, 111 compagnie teatrali con 2.300 attori. Due novità ben rappresentano il pendolo tra

tradizione e innovazione che caratterizza la cultura glociale di questo angolo d'Europa: la recente riapertura, dopo un lungo restauro, dello storico Castel Thun in Val di Non e l'inaugurazione, prevista per il 2012, del Museo il nuovo Museo delle Scienze di Trento progettato da Renzo Piano.

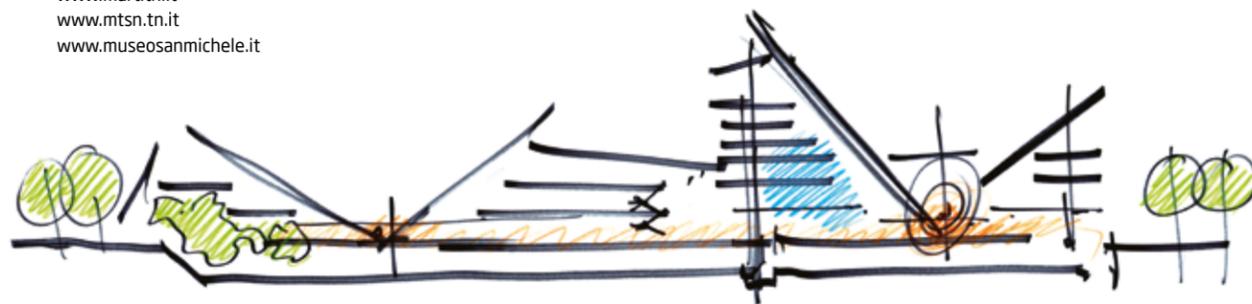




musei Emozioni d'autore

Dal mondo sotterraneo nel piano interrato fino alle vette e ai ghiacciai in quello più alto. Visitare il Muse, il nuovo Museo delle Scienze progettato da Renzo Piano e in fase di costruzione a Trento, sarà un po' come scalare una montagna fatta di legno e vetro. Un viaggio attraverso le diverse altitudini per scoprire come cambiano la natura e l'habitat umano, con un focus sugli ecosistemi alpini. Il Muse arriva ad arricchire un'offerta già di livello internazionale. Il Mart di Rovereto, firmato dall'architetto ticinese Mario Botta, è uno dei più importanti musei di arte contemporanea in Europa. Attorno alla piazza centrale, coperta dalla grande cupola di vetro, si sviluppano aree espositive con opere dei grandi artisti del XX e XXI secolo. Le ricche collezioni del Castello del Buonconsiglio, tra archeologia, pittura e arte medievale, sono esposte anche nei Castelli di Beseno, Stenico e Thun. Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige descrive lavoro, arte e devozione della vita rurale nell'ambiente alpino. La Fondazione Museo Storico del Trentino è invece il punto di riferimento per l'attività di studio, ricerca, formazione e divulgazione della storia locale, nelle sue dimensioni istituzionali, sociali, economiche e culturali.

www.buonconsiglio.it
www.mart.tn.it
www.mtsn.tn.it
www.museosanmichele.it



Il Muse che verrà, una nuova casa per il Museo di Scienze Naturali di Trento, progettato da Renzo Piano

ecomusei Camminare oltre il tempo

Musei all'aperto, da visitare camminando tra natura, storia e tradizione. Sono i 7 ecomusei, preziose opportunità di scoperta del territorio e del suo ricco passato. Quello della Judicaria, tra Lago di Garda e Dolomiti di Brenta, spazia dal giardino botanico delle cascate del Rio Bianco a Stenico fino al parco archeologico con il sito delle palafitte di Fivè. Il sentiero etnografico di quello del Vanoi è un viaggio nelle attività tradizionali del luogo, dai prati con la fienagione al taglio degli abeti che venivano fatti scivolare a valle. Un altro sentiero etnografico, il Rio Caino della Valle del Chiese, porta indietro nel tempo fino all'epoca dei vecchi mestieri, dall'antica fucina che lavora il ferro con il maglio azionato dall'acqua di un ruscello al vecchio mulino dove viene macinato il grano. Il piccolo mondo alpino, dell'Ecomuseo

della Valle di Pejo nel Parco Nazionale dello Stelvio, è un percorso tra malghe dove si fa il formaggio, chiesette e testimonianze della prima guerra mondiale con la strada militare e le trincee. La Valsugana ne conta due, ovvero quello del Lagorai, creato per tutelare e promuovere il patrimonio culturale ed ambientale che contraddistingue le comunità che ne fanno parte e l'Ecomuseo del Viaggio, chiamato così perché creato attorno all'antica Via Claudia Augusta. L'Ecomuseo dell'Argentario, nei pressi di Trento, percorre invece mille anni di storia mineraria ed estrattiva sul monte Calisio, così denominato per le antiche miniere d'argento scavate da minatori di origine germanica in epoca medievale.

www.visittrentino.it/ecomusei

castelli

Testimoni di una storia antica

La stanza del Principe Vescovo Sigismondo Alfonso Thun, rivestita in legno di cirmolo, dal soffitto a cassettoni con lo stemma della famiglia del 1670, la stufa in maiolica, il letto a baldacchino e la porta monumentale del 1574 scolpita e intarsiata. È una delle gemme di Castel Thun, a Vigo di Ton, riaperto alle visite dall'aprile 2010 dopo un lungo restauro. I 70 castelli del Trentino sono una componente essenziale della storia e del paesaggio. A partire da quello del Buonconsiglio di Trento, un tempo dimora dei Principi Vescovi, che contiene un capolavoro assoluto: il celebre Ciclo dei Mesi, una serie di affreschi custoditi dalla Torre dell'Aquila,

non solo deliziosi dal punto di vista artistico ma anche di grande importanza storica, in quanto rara testimonianza della vita nobiliare e del lavoro contadino a fine Trecento. O come Castel Beseno, il più vasto complesso fortificato del Trentino, tra Rovereto e Trento, di origine medievale e struttura rinascimentale, oggi sede di mostre, manifestazioni culturali e suggestivi spettacoli in costume. E ancora Castel Stenico, nelle Valli Giudicarie, davanti alle Dolomiti di Brenta, il cui bel palazzo romanico è raffigurato nell'affresco di gennaio del Ciclo dei Mesi al Buonconsiglio.

www.visittrentino.it/castelli

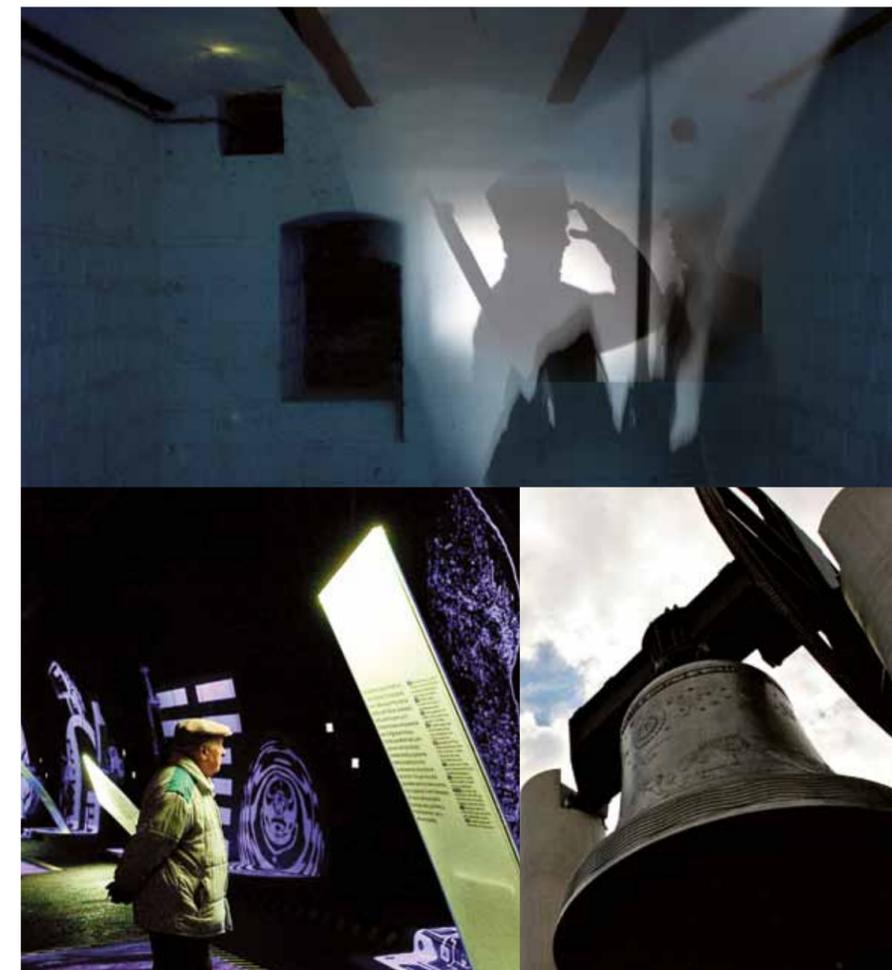


sacro

Lungo i sentieri dello spirito

Il vertice della pittura sacra trentina si trova probabilmente sulla facciata medievale della chiesa di San Vigilio di Pinzolo, in Val Rendena. È la Danza Macabra, inno all'eguaglianza di fronte alla morte, un affresco largo 22 metri e alto 2 realizzato nel 1539 da Simone Baschenis, sommo rappresentante della famiglia di pittori itineranti originari della Val Averara, nel bergamasco. Fra il 1461 e il 1547 le due dinastie di Lanfranco e Cristoforo Baschenis hanno decorato, oltre alle chiese della Rendena, quelle delle Valli di Non, di Sole e delle Giudicarie. Fulcro della religiosità trentina, oltre che magnifico esempio di stile romanico-lombardo, il Duomo di San Vigilio a Trento ospita la sepoltura del patrono della città. L'attuale cattedrale fu realizzata dal 1212 per ordine del Principe Vescovo Federico Vanga. Nel Cinquecento vi si svolsero le assisi più solenni del Concilio di Trento e furono promulgati i relativi, storici decreti. Tra i luoghi di fede più suggestivi e venerati in Trentino figurano il santuario di San Romedio, appollaiato su una rupe calcarea in Val di Non, il Santuario della Madonna di Piné, cuore della devozione mariana e l'eremo di San Colombano, scavato nella roccia nei pressi di Rovereto.

www.visittrentino.it/chiese-santuari



memoria

Dalla guerra alla pace

In Trentino la linea del fronte della prima guerra mondiale è diventata un Sentiero di Pace. Si chiama proprio così l'itinerario in 33 tappe che si sviluppa per quasi 400 chilometri tra il Passo dello Stelvio e la Marmolada, ideato più di 20 anni fa dalla Provincia autonoma di Trento, da percorrere a piedi o in alcuni tratti sulla mountain bike. Trincee e forti si trovano un po' dappertutto, sull'Adamello, nelle Valli Giudicarie, sull'Altissimo, sul Pasubio, sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, sul Lagorai. A Forte Belvedere Gschwent di Lavarone i visitatori sono accolti dalle installazioni multimediali degli Obici dei Suoni che riproducono i boati dei cannoneggiamenti, delle Sentinelle che li guidano ricostruendo le attività militari del tempo e del grande

Plastico animato interattivo. Il Forte Bus de Vela di Cadine sta diventando il Centro di informazione sul sistema delle fortificazioni trentine. Al Museo della Guerra di Rovereto, uno dei più importanti in Europa, è affidata la valorizzazione in rete delle memorie di un conflitto epocale. Ogni sera dal Colle di Miravalle, sempre a Rovereto, risuonano i cento rintocchi della grande Campana della Pace, realizzata nel 1924 con la fusione dei cannoni donati dalle 19 nazioni che avevano partecipato alla Grande Guerra. Un'opera di profondo valore simbolico nata dalla felice intuizione del sacerdote roveretano Antonio Rossaro.

www.trentinograndeguerra.it



tradizioni

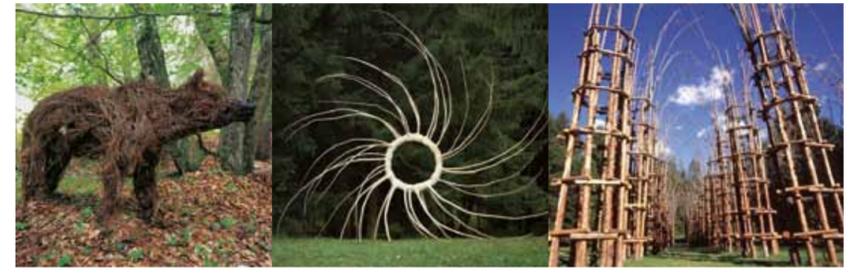
I riti della festa

Sono tante e molto radicate nella cultura locale le usanze custodite dalle valli. I riti più conosciuti sono quelli del periodo natalizio, che creano un calore e un'atmosfera particolari. Nel mese di dicembre i mercatini allestiti a Trento, Rovereto, Arco, Levico Terme, Pergine, Rango e Andalo, solo per citare i più frequentati, danno lustro ai prodotti dell'artigianato locale. Altra tradizione è quella dei presepi. Ogni borgo mette in mostra con orgoglio le proprie rappresentazioni della natività, attorno ai quali si stringono intere comunità. I più conosciuti sono quelli di Tesero, paese della Valle di Fiemme che nel recente passato è stato chiamato ad allestirne uno anche in Vaticano.

La ricchezza dei riti popolari è frutto della contaminazione di diverse culture. Alcune di queste tradizioni sono ancora vive soprattutto nelle isole etnico-linguistiche ladina e tedesca. È il caso della Stela nel

periodo tra Natale e l'Epifania, quando un gruppo di cantori con una stella colorata girevole in legno visita le case ricevendo doni. In Val di Fassa a portare la stella e ad eseguire il canto dei Trei Rees sono ragazzini vestiti da Re Magi. A Palù in Val dei Mocheni è portata dai Coscriti, diciottenni che indossano il Krontz, addobbo tradizionale del cappello, nelle giornate di San Silvestro, Capodanno ed Epifania. Ancora i ladini di Fassa a Carnevale utilizzano tradizionali maschere di legno dette Facères. A Penia la prima Mascherèda si svolge il 17 gennaio, quando il malizioso Bufón si scatena nelle Bufonèdes, seguito dal ballo dei Marascóns carichi di campane di bronzo. In Valfloriana, nella Valle di Fiemme, protagonisti sono i Matòci, con la maschera di legno, gli abiti colorati con pizzi, fiocchi e nastri e una campana alla cintura. Tra inchini e sberleffi scendono a Casatta per la grande festa finale.

www.visittrentino.it/natale



ieri, oggi, domani

festival

Lo spettacolo dell'arte

Raggiungere un rifugio di alta montagna in compagnia di un grande musicista, che invece dello zaino porta lo strumento in spalla. Per poi assistere al suo concerto davanti alle montagne più belle del mondo, al pomeriggio oppure all'alba del giorno dopo. È la formula magica de I Suoni delle Dolomiti, uno dei festival trentini di maggior successo. Ma ci sono

tante altre proposte ricche di fascino e interesse. TrentoFilmfestival è al contempo il più antico e innovativo evento cinematografico dedicato alla montagna. Arte Sella propone opere e creazioni di arte contemporanea fatte nella natura e con la natura. Pergine Spettacolo Aperto trasforma la cittadina della Valsugana in laboratorio per le performance di grandi artisti

e giovani promesse. Drodesea Fies ha fatto di un'ex centrale idroelettrica uno dei centri propulsori del teatro contemporaneo. Oriente Occidente a Rovereto è uno dei più importanti festival internazionali di danza.

www.artedellavacanza.it



Creo

"Sogno di gestire un agriturismo da quando ero bambina. Cucinare i prodotti della mia terra è il racconto che preferisco"

Il valore dell'accoglienza

In Trentino la varietà non caratterizza solo il territorio, ma anche la proposta di ospitalità. Dagli hotel più confortevoli ai campeggi, dalle terme ai rifugi di montagna, dai ristoranti stellati alle

osterie tipiche, l'offerta è ampia e va incontro a tutte le esigenze. Specie a quelle di chi è curioso e cerca sempre qualcosa di diverso. L'accoglienza è nel dna di questa terra da sempre. Non ne beneficiano solo i 4 milioni e mezzo di turisti

che vi soggiornano ogni anno, ma anche gli studenti, che trovano un ambiente ideale per dedicarsi con profitto agli studi. Senza dimenticare chi in Trentino ha trovato, lavorando, una seconda patria.

Sentirsi a casa



ospitalità

Hotel e non solo

Abbinare ai valori tradizionali della gestione familiare l'approccio manageriale necessario per il miglioramento delle strutture e dei servizi. È questo il segreto di tanti hotel trentini, radicati sul territorio, ma proiettati verso standard internazionali di qualità. Gli esercizi alberghieri sono oltre 1.500 con più di 92.000 posti letto. Ci sono poi 350 agriturismi, non solo ambienti cordiali e sereni ma anche porte di accesso al mondo rurale, che permettono a grandi e piccini di scoprire e condividere la coltivazione dei prodotti agricoli, l'allevamento del bestiame, la preparazione delle specialità gastronomiche. Negli ultimi anni si è diffusa anche la formula del bed & breakfast. Nel 2001 erano solo 15, oggi sono 175, 71 dei quali aderenti ad un sistema di certificazione qualitativa che garantisce tra l'altro una cura particolare nella preparazione della colazione. Un'altra realtà importante è quella dei campeggi, che abbinano il soggiorno all'aria aperta con servizi sempre più all'avanguardia, ai quali

si affianca la suggestiva proposta delle vacanze in baita. I campeggi sono spesso utilizzati come basi logistiche per vacanze all'insegna dello sport. Numerosi i riconoscimenti che hanno ricevuto negli ultimi anni: uno ha ottenuto per primo in Europa sia la certificazione iso 9001, che attiene alla qualità dei servizi, sia la iso 14001, che misura il basso impatto ambientale. Altri due sono stati premiati dall'Adac, l'autorevole club automobilistico tedesco, e dall'ANWB il Touring club olandese. Fiore all'occhiello le strutture che possono fregiarsi del marchio europeo di qualità ambientale Ecolabel. Sono oltre 120, tra alberghi, campeggi, bed & breakfast e agritur, una cifra che rappresenta quasi il 60% del totale nazionale. Un indicatore preciso della grande attenzione che viene riservata alla sostenibilità dell'offerta turistica.

www.visittrentino.it/alberghi

club

La vacanza cucita su misura

Da soli non si può fare tutto. È necessario un lavoro d'equipe, un progetto comune basato su una visione condivisa. Nel campo della ricettività turistica sono nati così i Club dell'Ospitalità, consorzi di strutture specializzate che hanno vocazioni simili ed espongono marchi a garanzia del cliente. Si tratta dei Bed & Breakfast di Qualità in Trentino, Trentino Charme (l'ospitalità di fascino), Dolomiti Walking Hotel (per chi ama il trekking), Club Appartamenti Turistici, Club Comfort residence e appartamenti, Club Qualità Parco (per una vacanza natura nei Parchi del Trentino), Mototurismo, Vita Nova Trentino Wellness, Agriturismo Trentino, Trentino Outdoor (campeggi), Giocovacanza - Hotel per Famiglie, Cuore Rurale, Vacanze in Baita.

www.visittrentino.it/hotel-speciali

rifugi

Gli alberghi secondo natura

I rifugi alpini sono tali se mantengono i requisiti di essenzialità che da sempre li contraddistinguono. Per questo vi si incontra quella condivisione che rappresenta il loro vero valore aggiunto: il mangiare allo stesso tavolo con altri ospiti, così come il dormire in camerate. Sono 143, per un totale di 4.500 posti letto. Nella stagione estiva costituiscono i punti d'arrivo dei trekking e di partenza per le ascensioni alpinistiche. Una cinquantina quelli aperti anche nel periodo invernale. Li si può raggiungere anche la sera con le ciaspole, oppure a bordo dei gatti delle nevi o in motoslitta. Per gustare le specialità della cucina trentina in un'atmosfera suggestiva e conviviale.

www.trentinorifugi.com



terme Acque ed erbe che rigenerano

Curarsi, rimettersi in forma, prevenire con le acque. Quelle termali, ricche di preziosi elementi naturali raccolti nel cuore delle montagne e conosciute fin dai tempi dei romani. Alimentano 7 degli 8 centri del Circuito trentino della Salute. All'ottavo ci pensano le erbe. Le acque di Levico e Vetriolo, antistress e antiossidanti, sono indicate per dolori articolari e affezioni respiratorie. Le Terme di Comano curano la psoriasi e la dermatite atopica dei bambini. Le Terme di Rabbi contrastano cellulite e reumatismi, quelle delle vicine Fonti di Pejo anemie e disturbi digestivi.

Le Terme Val Rendena-Fonte Sant'Antonio trattano le patologie delle vie respiratorie. Le acque del "bagn da tof" delle Terme Dolomia sono ideali per combattere sinusiti, riniti e disturbi della circolazione. Costruita in piena Belle Epoque, la Casa di Salute Raphael propone terapie omeopatiche, fitoterapiche e antroposofiche. Infine le Terme di Garniga, con il nuovo hotel completamente rinnovato, sono specializzate nei bagni di erbe officinali e medicamentose che crescono sui prati del Monte Bondone. Bagni particolarmente indicati per chi soffre di artriti e reumatismi.

www.visittrentino.it/terme

60 sentirsi a casa



sapori A tavola il racconto del territorio

Stelle Michelin e chiocchie Slow Food attestano che la ristorazione trentina ha raggiunto livelli di eccellenza. Ma piatti genuini e saporiti si possono gustare anche nei locali con il marchio Osteria Tipica Trentina. Propongono menù basati su ricette tradizionali depositate presso la Camera di Commercio di Trento, in versione doc oppure rivisitate dallo chef. I piatti sono preparati con prodotti rigorosamente locali, dall'acqua al vino, dai salumi ai

formaggi, dalle carni ai pesci, dagli ortaggi all'olio extra vergine di oliva, dalla frutta al miele, selezionati per qualità e genuinità. È qui che si crea il clima, l'alchimia ideale per assaporare pietanze che raccontano il territorio come i Canederli, gli Strangolapreti, l'Orzotto, accompagnati dalle bollicine Trentodoc o da un calice di Teroldego Rotaliano, di Marzemino o di Nosiola.

www.visittrentino.it/ristorazione



studenti Porte aperte ai giovani

L'accoglienza, com'è giusto che sia in ogni società che voglia crescere e guardare al domani, si esprime anche nei confronti di oltre 15.000 studenti universitari. Gran parte dell'ateneo si trova a Trento: diverse facoltà in pieno centro, ingegneria e scienze in collina, mentre scienze cognitive è dislocata a Rovereto. A Trento ci sono cinque biblioteche con apertura anche serale, aule informatiche con computer fissi e un servizio di pc portatili, cinque ristoranti universitari, un centro che propone corsi per apprendere sette lingue straniere. Sono 2.600 le borse di studio erogate ogni anno e 1.500 gli alloggi per chi studia in residenze collettive o appartamenti.

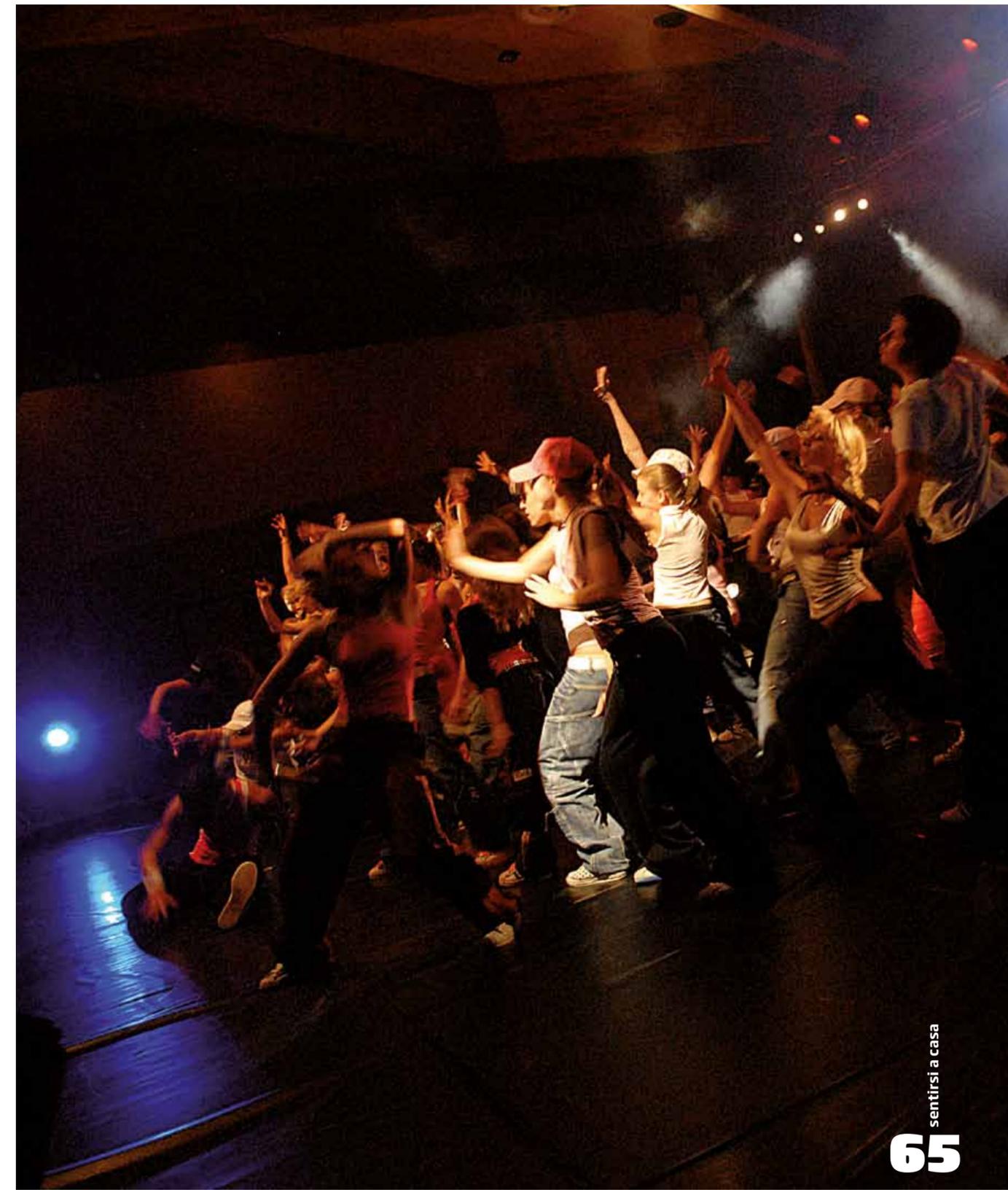
Il nuovo studentato di San Bartolomeo ospita 850 giovani provenienti da tutto il mondo, inclusi disabili, per i quali sono disponibili alloggi domotici e personalizzati, oltre che un servizio di trasporto, accompagnamento e ausilio didattico. Il sistema sportivo universitario è un programma integrato che utilizza sia le strutture che le tante opportunità offerte dall'ambiente naturale. Gli studenti hanno così la possibilità di frequentare diverse discipline, dallo sci alla nautica fino al volo a vela. L'ateneo trentino è al primo posto in Italia per la qualità della ricerca e della didattica (classifica ministeriale) e al quarto per i servizi agli studenti (Censis).

www.unitn.it

integrazione La convivenza delle culture

Orientare le politiche per l'immigrazione partendo dalla valorizzazione delle differenze. È lo scopo del Piano Convivenza della Provincia di Trento, che con parole d'ordine quali informazione, accoglienza, ascolto, formazione, multiculturalità, sussidiarietà, dialogo si pone all'avanguardia nelle politiche di integrazione in Italia. L'attuazione del Piano è demandata al Cinformi, il Centro informativo per l'immigrazione istituito nel 2001 anche per supportare la Questura nelle relative procedure amministrative. Il Trentino è aperto ai contributi che nuove culture possono dare all'evoluzione della sua stessa identità. Anche perché non dimentica di essere stato, in un passato non remoto, terra di forte emigrazione. Lo dimostrano i progetti di concreta solidarietà internazionale attivati in molti angoli del Terzo Mondo.

www.cinformi.it





mobilità **La virtù sta nel mezzo**

Una buona e moderna accoglienza deve offrire l'opportunità di potersi muovere agevolmente sul territorio anche senza l'auto. In Trentino una rete molto sviluppata di impianti a fune consente di sciare per 800 chilometri e di raggiungere rifugi e siti panoramici senza troppa fatica. Si tratta di 235 impianti di risalita in grado di trasportare 340.000 persone all'ora e di coprire un dislivello complessivo di 4.500 metri. In inverno nei due

principali caroselli, Dolomiti Superski e Skirama Dolomiti Adamello Brenta, ci si muove con un'unica tessera elettronica, mentre in estate la Val di Fassa mette a disposizione PanoramaPass, con cui si sale su funivie e seggiovie e si utilizzano i pullman di linea a prezzo agevolato. La rete provinciale di trasporto pubblico permette di raggiungere ogni comune utilizzando il pullman. In inverno viene integrata da servizi speciali che portano dagli aeroporti del Nord Italia alle località

sciistiche e che fanno la spola dai centri abitati agli impianti di risalita. In estate bus navetta ecologici sono al servizio della mobilità nei parchi naturali. Tre linee ferroviarie, quella che corre lungo la Valle dell'Adige, quella che collega Trento a Marilleva percorrendo le Valli di Non e Sole e la Trento-Venezia lungo la Valsugana integrano il sistema, offrendo anche la possibilità di portare con sé la bicicletta.

www.trasporti.provincia.tn.it



Coopero

"Tutto sta che l'unione si faccia vera, cordiale, senza secondi fini, ma solamente al fine unico di aiutarsi a vicenda tutti per uno ed uno per tutti"

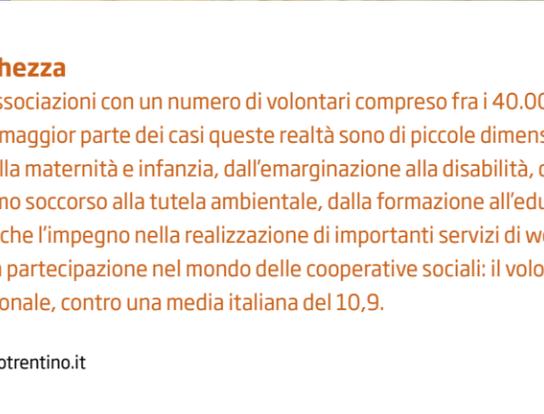
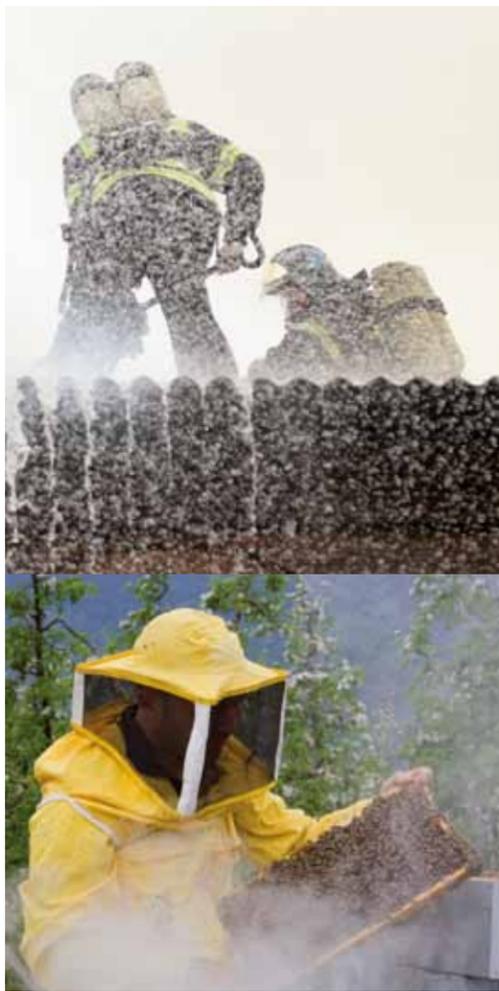
don Lorenzo Guetti
Nato a Villa Lomaso,
Valli Giudicarie, nel 1847.
Fondò la prima Famiglia Cooperativa
alla quale seguì la prima Cassa Rurale

A photograph showing the silhouettes of four people working in a field of tall grass. The sun is high in the sky, creating a strong backlight effect. One person in the center is using a rake, while others are using long-handled tools. The scene is captured from a low angle, looking up at the workers.

Insieme

Cuore solidale

Qui lo spirito cooperativo e volontaristico affonda le radici in una storia millenaria. Al posto di mezzadria e bracciantato questa terra era caratterizzata da una piccola proprietà rurale che promuoveva la solidarietà e la partecipazione. Il concetto che da solo non ce la fai e l'abitudine alla gestione collettiva dei beni sono state le basi su cui a fine Ottocento si è affermata rapidamente l'idea cooperativa propugnata da don Lorenzo Guetti. Per le stesse ragioni anche la forte diffusione del volontariato è espressione di quello spirito solidale che fa parte della costituzione morale trentina.



cooperazione

Stile di vita e di lavoro

L'idea del Borgomastro renano Friedrich Wilhelm Raiffeisen, creare una cassa comune con la quale acquistare prodotti messi a disposizione dei contadini a un tasso di interesse molto basso, venne applicata qui da don Lorenzo Guetti, che nel 1890 fondò la prima Famiglia Cooperativa. Così si chiamano ancora oggi quelle di consumo a cui, nel campo del credito, seguirono le Casse Rurali. Oggi su una popolazione di poco superiore al mezzo milione di persone si contano 227.000 operatori. Un'altra specificità trentina è la fusione tra Lega Coop e Confcooperative, che ha permesso la nascita di una centrale per tutte le cooperative e di un solo marchio Coop. In Trentino è stata varata la prima legge sulla cooperazione sociale, che nel corso degli anni ha consentito a questo settore di evolversi in un rapporto virtuoso tra imprenditoria e volontariato.

www.ftcoop.it

volontariato

La vera ricchezza

Più di 5.000 associazioni con un numero di volontari compreso fra i 40.000 e i 50.000: quasi un trentino su dieci. Nella maggior parte dei casi queste realtà sono di piccole dimensioni. Svariati i settori di intervento, dagli anziani alla maternità e infanzia, dall'emarginazione alla disabilità, dalla raccolta del sangue alla sanità, dal primo soccorso alla tutela ambientale, dalla formazione all'educazione, dallo sport alla cultura. Importante anche l'impegno nella realizzazione di importanti servizi di welfare accanto all'ente pubblico. Significativa la partecipazione nel mondo delle cooperative sociali: il volontariato costituisce il 26,1 per cento del personale, contro una media italiana del 10,9.

www.volontariatotrentino.it

protezione

Un esercito pacifico e amico

Il 6 aprile 2009 alle 3 e 32 un violento terremoto colpisce l'Abruzzo. Lo stesso giorno alle 11 del mattino la prima colonna della Protezione civile trentina parte alla volta dell'Aquila. Un episodio che dimostra un concreto atteggiamento solidale, basato anch'esso sul volontariato. Oltre al nucleo centrale del Servizio prevenzione rischi della Provincia, infatti, la Protezione civile è composta essenzialmente dai vigili del fuoco, una realtà molto diffusa sul territorio che a sua volta, oltre che del corpo permanente altamente specializzato di Trento, si avvale dei pompieri volontari, organizzati in 239 corpi raggruppati in 13 unioni distrettuali,

per un totale di circa 4.800 persone. Ogni realtà ha una sede con attrezzature, automezzi per il trasporto di persone e autobotti. Una tradizione che non accenna a declinare, visto che la Federazione che rappresenta questo mondo ha attualmente in formazione 1086 allievi, 897 maschi e 189 femmine. La Protezione civile si avvale anche dei nuclei volontari alpini, i Nuvola, specializzati nell'allestimento di campi attrezzati, e dell'Associazione psicologi per i popoli, nata per dare sostegno a chi ha vissuto eventi traumatici.

www.protezionecivile.tn.it

solidarietà

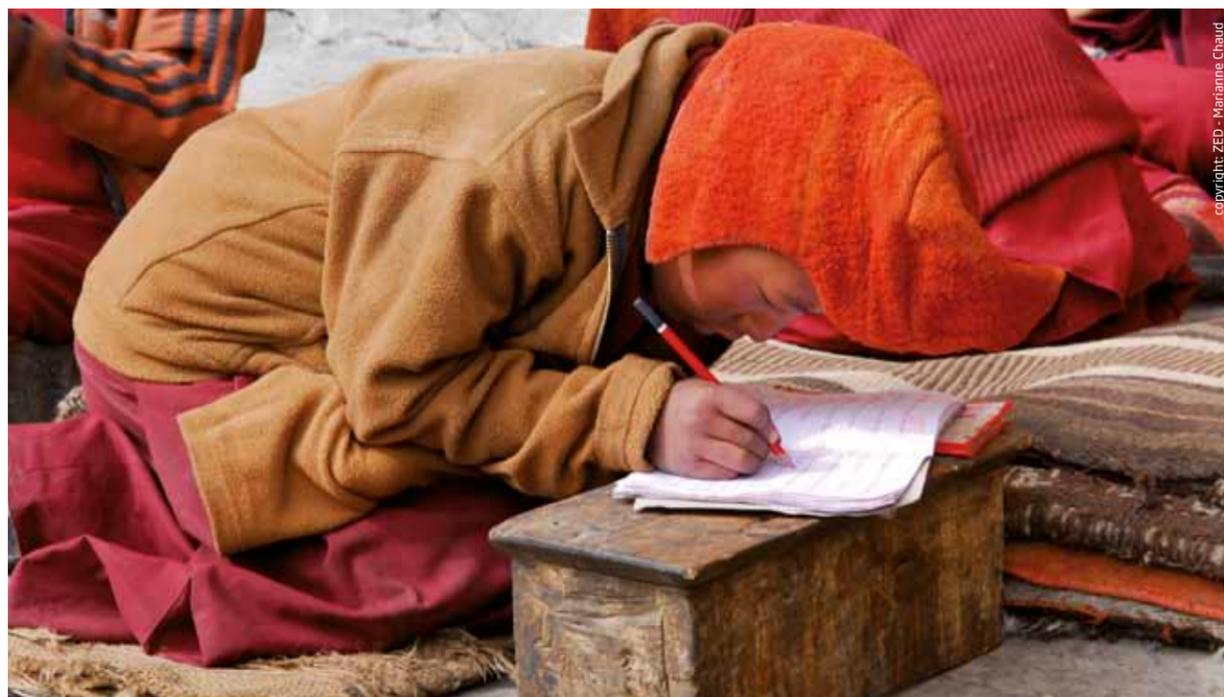
Impegno senza confini

La cultura della pace si testimonia anche attraverso l'aiuto concreto alle popolazioni in difficoltà e ai Paesi lacerati dai conflitti. È questa la missione primaria del Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, del Forum trentino per la pace e dell'Osservatorio Balcani e Caucaso, impegnati sul fronte del dialogo tra i popoli, della cooperazione allo sviluppo nelle aree più povere

del pianeta, della promozione dei diritti umani. Una quota fissa del bilancio provinciale (almeno lo 0,25%) viene destinata alla solidarietà internazionale. Numerosi sono quindi i progetti solidali realizzati da oltre 200 realtà di volontariato trentino, le quali operano soprattutto in Africa, ma anche in America Latina, in Asia e nell'Europa dell'Est. Per storia e convinzione vi è inoltre una particolare sintonia con chi si fa

interprete, nella pacifica convivenza, dei valori autonomistici. La solidarietà con il Tibet si è così espressa nella Carta di Trento, un documento che il Trentino, insieme con l'Alto Adige, si è impegnato a far sottoscrivere alle altre regioni autonome del mondo in appoggio alla causa del Dalai Lama.

www.forumpace.tn.it
www.tcic.eu
www.balcanicaucaso.org



copyright: ZED - Marianne Chaud



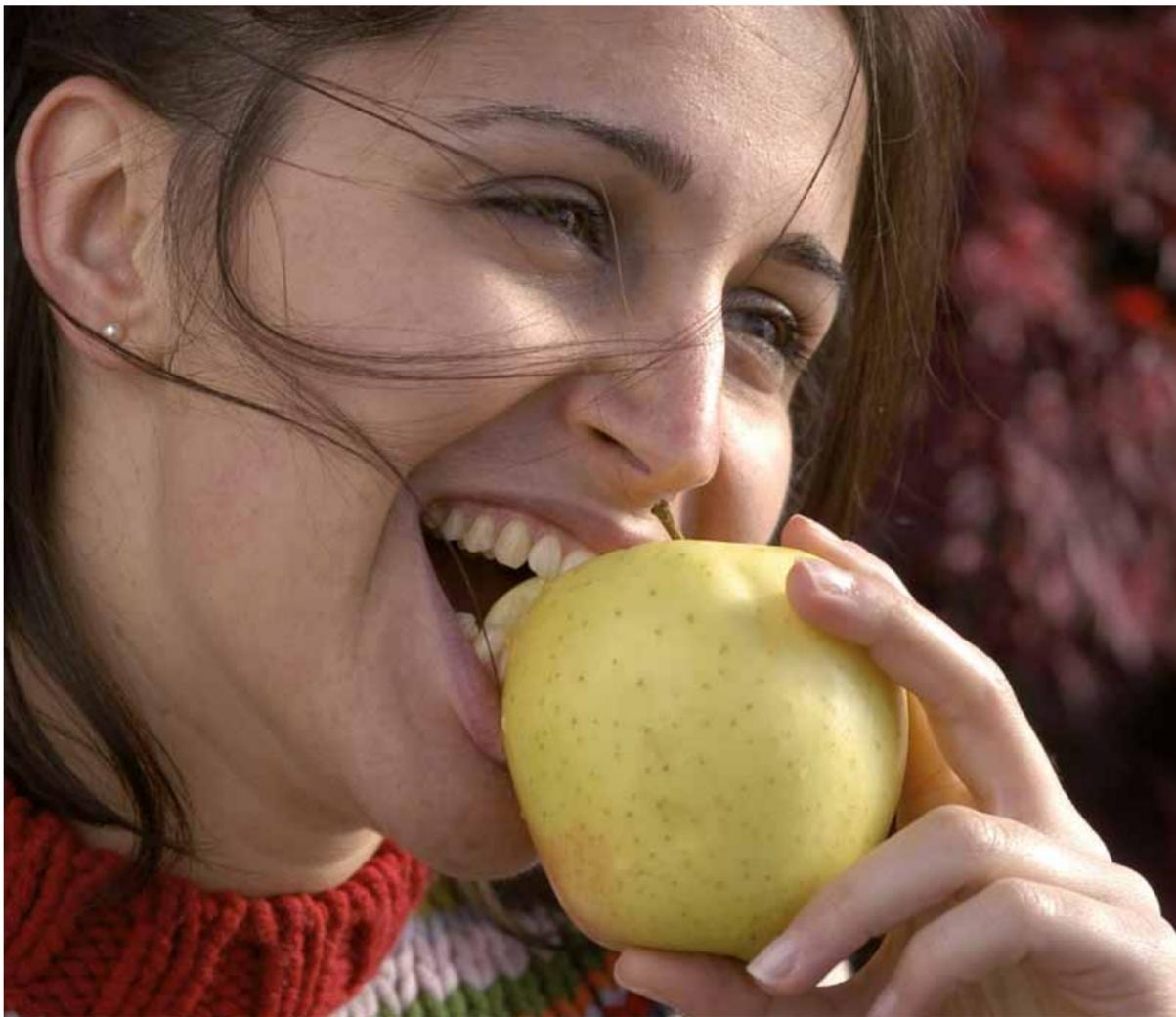
Coltivo

"Dedicarsi alle mele è una tradizione di famiglia. Più che un operatore economico mi sento un giardiniere che contribuisce alla cura del territorio"

Ritorno al futuro

Agricoltura, anima di questa terra

C'è chi abbandona le coltivazioni per ottenere più terreni edificabili. Qui si fa il contrario: si recuperano aree incolte, come per esempio in Vallagarina dove 130 ettari, compresi alcuni terrazzamenti viticoli a 850 metri di quota, saranno presto restituiti all'attività agricola. Un ritorno ai campi che ha conquistato anche tanti giovani, come dimostrano gli oltre 650 premi di insediamento concessi a coltivatori sotto i 40 anni. Tutti accomunati dal desiderio di riscoprire la tradizione, contribuendo così al valore aggiunto di un'agricoltura che investe sulla qualità e sulla naturalità.



calice **Le geniali bollicine del Trentodoc**

Frizzante portabandiera dell'enologia trentina è il Trentodoc metodo classico, prodotto con uve in prevalenza Chardonnay. Con circa 8 milioni di bottiglie su 18 questo territorio è leader nazionale nella produzione di spumante metodo classico ottenuto seguendo i severi canoni della rifermentazione in bottiglia. Un percorso di successo, avviato all'inizio del secolo scorso dalla geniale passione di Giulio Ferrari, intraprendente studente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Oggi si contano oltre 30 produttori.

www.trentodoc.com





bicchiere

In Trentino veritas

«Versa il vino! Eccellente Marzemino!»: il Don Giovanni di Mozart esalta così questo nettare della Vallagarina dall'aroma floreale e di frutti di bosco. E' ottenuto da un vitigno autoctono, come altri due vini trentini. Il Teroldego, prodotto nel verde Campo Rotaliano, che Goethe descrisse come «il giardino vitato più bello d'Europa», è un rosso fruttato di eccelso livello, ideale per accompagnare cacciagione e formaggi stagionati. Il, anzi "la" Nosiola è un bianco dal colore giallo paglierino, originario della Valle dei Laghi. Facendo appassire quest'uva sui graticci si produce il Vino Santo, dolce e giallo ambrato. Dalle vinacce ancora fresche si ottiene la Trentino Grappa, tutelata dall'Istituto di riferimento che permette solo a prodotti accurati di fregiarsi del marchio con il tridente. Il suo segreto è il metodo discontinuo Tullio Zadra, un'originale distillazione lenta a bagnomaria che permette di conservare intatti aromi e sapori. Per conoscere da vicino questi prodotti vale la pena visitare Palazzo Roccabruna, nel centro storico di Trento, una dimora scelta dalla Camera di Commercio come punto di riferimento per la promozione dell'universo enogastronomico trentino. Al suo interno trovano posto anche l'Enoteca provinciale e l'Osservatorio delle produzioni locali.

www.enotecadeltrentino.it

vitamine

Una mela al giorno...

La mela, condensato di bontà e salubrità, è la principessa dei frutti trentini. Golden e Red Delicious, Renette e Granny Smith, Royal Gala e Morgenduft crescono sui pendii soleggiati della Val di Non e della Val di Sole, così come nell'alto Garda, lungo il corso dell'Adige e in Valsugana. Il Trentino è ricco anche di piccoli frutti, dai mirtilli dell'alta Valle dei Mocheni e delle pendici del Lagorai alle fragole della Valsugana e dell'Altopiano di Piné, fino ai lamponi rosso intenso detti «ampò mole», ai ribes e alle more. La Val di Gresta, tra la Vallagarina e la bassa Valle del Sarca, è particolarmente vocata alla coltivazione degli ortaggi: cavoli cappucci, carote, sedani rape, porri, cavolfiori, zucchine, cicorie, fagiolini...

Le Giudicarie Esteriori sono feudo della patata Montagnina, coltivata in ambienti incontaminati d'alta quota e quindi ricca di sapore. Nella Valle del Chiese si coltiva un mais dai chicchi color rosso, il Nostrano di Storo, da cui si ricava la pregiata farina gialla, ingrediente principale di una polenta di montagna coi fiocchi. Dulcis in fundo, l'Olio Extravergine del Garda Trentino, dal colore dorato e dal sapore fruttato e un po' piccante. E' tra i più premiati e apprezzati dagli intenditori.

www.osservatorioproduzionitrentine.it
www.apot.it



ritorno al futuro

80

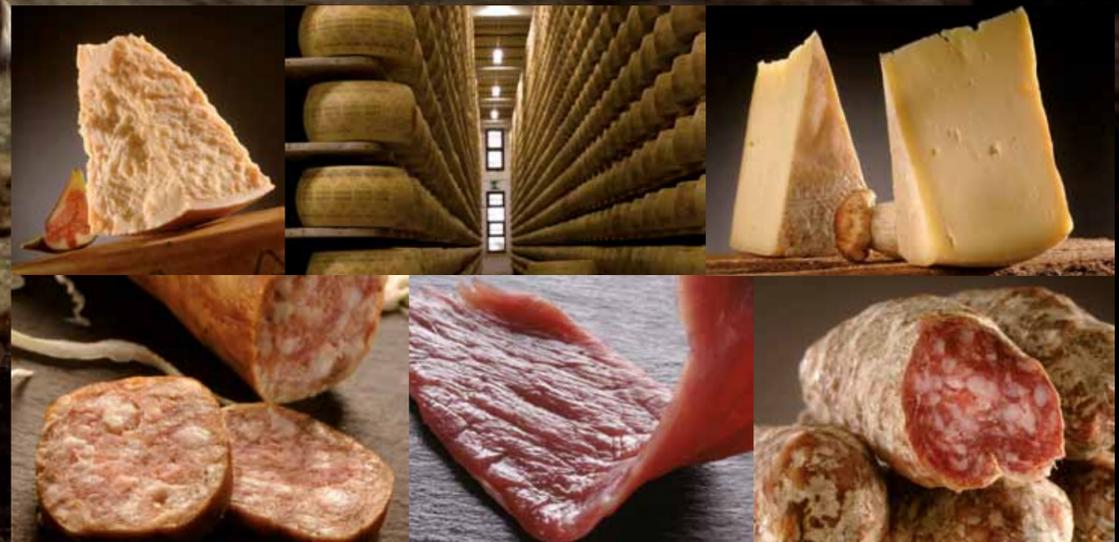


calcio

Profumi di malga

Gli alpeggi non devono essere un retaggio del passato che si visita come un museo, ma una realtà viva e pulsante, che lavora la filiera del latte e caratterizza il paesaggio montano con le malghe e i prati dove pascola il bestiame. Lo dimostrano i tanti giovani, anche ragazze, che hanno scelto di vivere questa realtà tutto l'anno, rendendo possibile la recente riapertura di una decina di malghe. Significativi gli esempi di Cheyenne, pastora di un gregge di pecore in Val di Rabbi, o dell'americana Teresa, che conduce al pascolo circa 300 capre a Masi di Cavalese. Il latte di mucca dà vita a formaggi profumati come il Trentingrana, che matura per 20 mesi senza l'aggiunta di conservanti, o come la Spressa delle Giudicarie, che può essere dolce o piccante a seconda della stagionatura. E ancora il Casolét della Val di Sole ottimo nelle torte salate, il Puzzone di Moena le cui forme sono spugnature ogni giorno, il Vezzana saporito e leggermente piccante, e molti altri di latte vaccino e caprino.

www.visittrentino.it/prodotti-gastronomia



proteine

In montagna il gusto ci guadagna

Le mucche di razza Rendena, che trascorrono i quattro mesi estivi nelle malghe dell'omonima valle all'ombra delle Dolomiti di Brenta, non danno solo un ottimo latte, ma anche vitelli e vitelloni di eccellenza. La qualità delle carni trentine, di ogni specie, che provengono dagli allevamenti di montagna si traduce così in tante tipicità da gustare a tavola. Quella salada, originaria del Basso Sarca e oggi diffusa su tutto il territorio, è di bovino, magrissima. Viene aromatizzata per 20-25 giorni in una miscela di sale grosso, alloro, pepe nero, bacche di ginepro, aglio e rosmarino e si consuma cruda a fette sottili o cotta in fette più grosse. La Lugànega del Trentino ha un sapore delicato, con sentore di pepe e aglio, e si può gustare con la polenta, il tortè di patate o come ingrediente dei canederli. La Mortandèla della Val di Non è ottenuta con un impasto di grasso e magro di maiale avvolto in retino oppure cosparsa di farina, si gusta fresca o stagionata ed è ottima anche per condire la pasta. La Ciùiga è invece un insaccato fresco che si prepara nel Banale con carne di suino e rape bianche, affumicato in un locale senza camino e da consumarsi cotto e affettato con patate o polenta.

www.visittrentino.it/prodotti-gastronomia



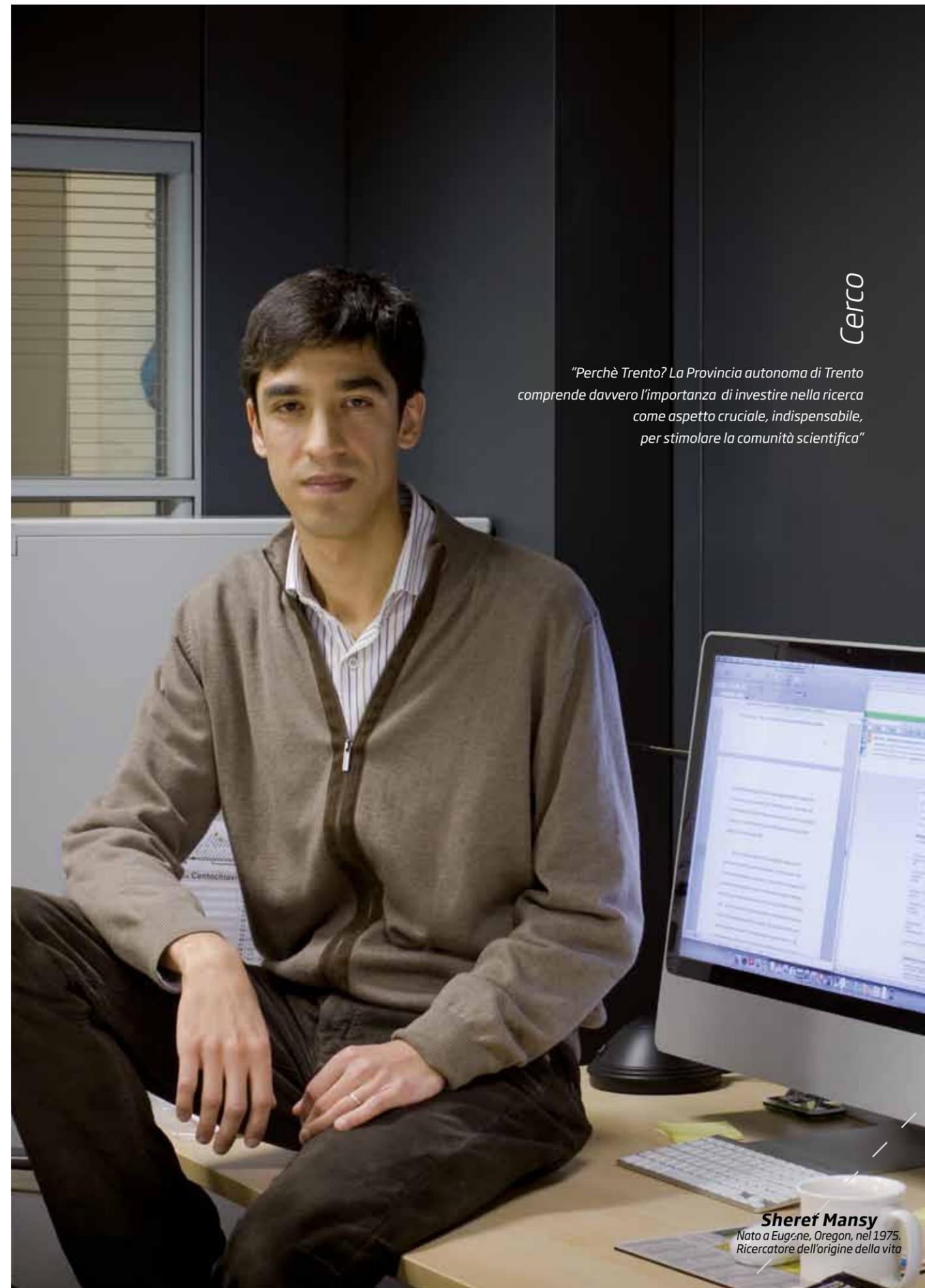
eccellenze **Buono, genuino e salutare**

La qualità dei prodotti agroalimentari trentini è spesso certificata da marchi di garanzia che testimoniano genuinità e salubrità degli ambienti e dei processi di coltivazione e di lavorazione. La DOP, Denominazione di Origine Protetta, è stata ottenuta dalla Mela della Val di Non per le varietà Golden Delicious, Renetta e Red Delicious,

dal Trentingrana la cui produzione non supera le centomila forme l'anno a garanzia di genuinità, dal formaggio Spessa delle Giudicarie, dall'Olio Extravergine del Garda Trentino e da due abitanti d'eccezione di laghi e torrenti, la Trota Iridea e il Salmerino. Sei prodotti sono presidi Slow Food: tre formaggi, il Casolèt, il Puzzone e il Vézzena, oltre a tre salumi, la

Ciuga, la Lugànega e la Mortandèla. Per guidare il visitatore alla scoperta dell'enogastronomia del territorio sono nate le Strade del Vino e dei Sapori, percorsi segnalati, attraverso vigneti e cantine, coltivazioni e lavorazioni di prodotti tipici.

www.visittrentino.it/prodotti-gastronomia
www.stradedelvinodeltrentino.it



Cerco

"Perchè Trento? La Provincia autonoma di Trento comprende davvero l'importanza di investire nella ricerca come aspetto cruciale, indispensabile, per stimolare la comunità scientifica"

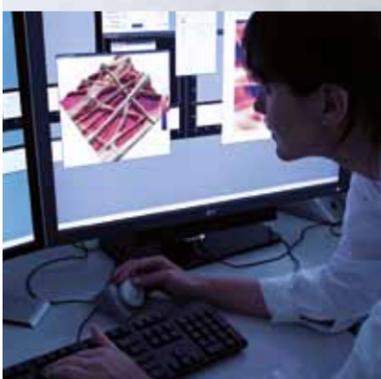
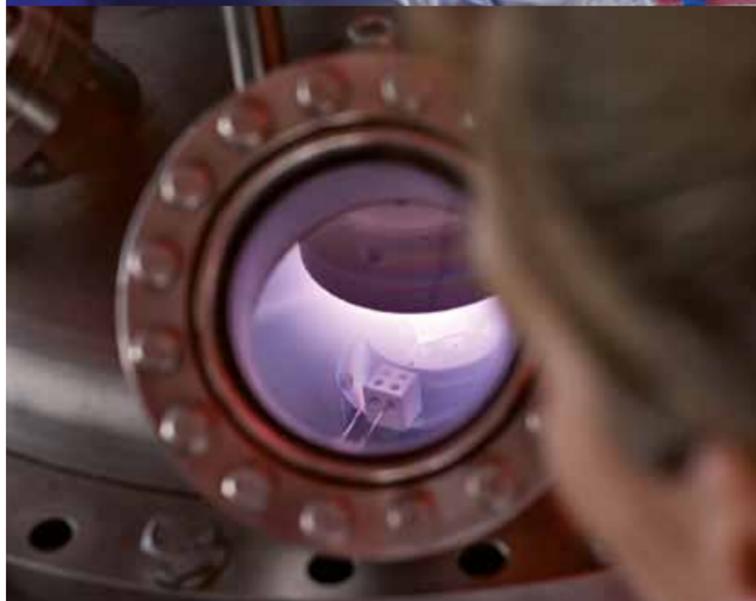
Shereif Mansy
 Nato a Eugene, Oregon, nel 1975.
 Ricercatore dell'origine della vita

Nuove frontiere

La ricerca ha trovato casa

Dov'è il primo centro di ricerca nel mondo in cui Microsoft ha speso il proprio nome con soggetti terzi? Dove ha scelto di utilizzare il milione di dollari ottenuto per i suoi studi sull'origine della

vita l'americano Sheref Mansy? Dove è stato decodificato per la prima volta il genoma della vite? In Trentino. Microsoft e Mansy all'Università. Il genoma all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige Fondazione Edmund Mach.



internazionalità

L'origine della vita si studia qui

Dieci anni fa il ministro della ricerca indiano in visita in Italia fu invitato a Trento. Informatosi circa il numero di abitanti della provincia, osservò scherzando: noi di Trentino in India... ne facciamo uno alla settimana. Dietro alle battute nacque però una collaborazione che prevedeva la costituzione di laboratori congiunti in tema di microsistemi informatici. Recentemente la Commissione europea ha chiesto all'India di segnalare qualche accordo di ricerca che fosse ritenuto particolarmente soddisfacente e questa ha indicato proprio quello con l'Università di Trento. Un episodio rivelatore di come qui si lavori con impegno sulla dimensione internazionale delle attività di ricerca. Lo dimostra il centro CoSBI Computational Systems Biology, realizzato da Microsoft e dall'ateneo con l'ambizioso scopo di superare la distanza che separa informatica e biologia. Un altro caso emblematico è quello di Sheref Mansy, giovane ricercatore americano allievo del premio Nobel Jack W. Szostak, che ha scelto i laboratori trentini per utilizzare il milione di dollari assegnatogli dalla Fondazione Armenise-Harvard allo scopo di sviluppare i propri studi sull'origine della vita.

www.cosbi.eu

territorialità

Dalla fillossera al genoma della vite e del melo

Nato nel 1874 per combattere il flagello della fillossera che distruggeva i vigneti in tutta Europa, l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige Fondazione Edmund Mach nel 2007 ha decodificato per la prima volta al mondo il genoma della vite, in particolare del pinot nero. Un segno di continuità, che dà forza alla ricerca trentina.

Nel 2010 la Fondazione ha inoltre sequenziato il genoma del melo per quanto riguarda la varietà Golden Delicious, una scoperta che amplifica di almeno mille volte le nostre conoscenze relativamente a questa pianta, in particolare

per ciò che riguarda le proprietà nutrizionali, l'impatto ambientale, l'esplorazione della biodiversità e gli studi filogenetici ed evolutivi, e che permetterà di ottenere frutti che non necessitano di interventi agrotecnici. Allo stesso tempo l'Istituto prosegue nella formazione delle professionalità agricole, ambientali e forestali, facendole crescere nei valori dell'innovazione, della tradizione e del radicamento sul territorio.

www.iasma.it
www.fbk.eu



università **Qualità della vita, qualità degli studi**

Da molti anni il punto di riferimento dell'università trentina non è solo l'Italia ma, come minimo, l'Europa. Per gli 80 posti del dottorato internazionale di informatica sono arrivate 1.200 domande da 43 Paesi. Tra le eccellenze figurano anche le neuroscienze e la biologia integrata, mentre sul fronte delle telecomunicazioni e dell'informatica il 2010 ha visto il varo di "Trento RISE", il consorzio del sistema provinciale della ricerca, innovazione e alta formazione, ora partner dell'Istituto Europeo della Tecnologia e dell'Innovazione (EIT). La ricerca scientifica svolta dall'Università di Trento ottiene riconoscimenti e prestigio a livello nazionale e internazionale in diversi ambiti disciplinari. Lo dimostrano i vari finanziamenti ministeriali ed europei ricevuti e alcuni consistenti grant assegnati dal

prestigioso ERC - European Research Council. La marcata internazionalizzazione dell'ateneo apre ai suoi 15mila studenti e ai 600, tra docenti e ricercatori, numerose possibilità di studiare e lavorare in altri Paesi. L'università partecipa ai progetti Erasmus Mundus e Atlantis tra Unione Europea e Stati Uniti. Da diversi anni il programma Doppia Laurea permette di svolgere parte degli studi all'estero e di ottenere la laurea italiana e l'equivalente titolo straniero. Studenti, docenti e ricercatori vengono in Trentino volentieri anche grazie all'elevata qualità della vita e dell'ambiente. La competitività del territorio incide anche in questo campo.

www.unitn.it
www.fbkeu.trento_rise

sostenibilità **La casa in legno**

Habitech, Distretto tecnologico per l'energia e l'ambiente con sede a Rovereto, è espressione della volontà di adottare criteri sempre più stringenti in materia di edilizia sostenibile. In Trentino tutti i nuovi edifici privati devono essere dotati di una certificazione energetica Leed, mentre quelli pubblici lo saranno entro la fine di dicembre 2013. Leed è lo standard di certificazione energetica e di sostenibilità più diffuso al mondo, che non tiene conto solo dei consumi, ma anche di altri aspetti, come la filiera produttiva. Una casa in legno, per esempio, non ha lo stesso impatto ambientale se è realizzata con materia prima locale oppure con un legname che viene da un altro continente. Un esempio non casuale: Habitech ha un ruolo importante anche nel progetto Case Legno Trentino, un nuovo marchio che certificherà gli edifici realizzati con le innovative tecnologie a telaio e a pannello messe a punto da Ivalsa, l'istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che garantiscono efficienza energetica, sostenibilità ambientale, resistenza ai terremoti e agli incendi.

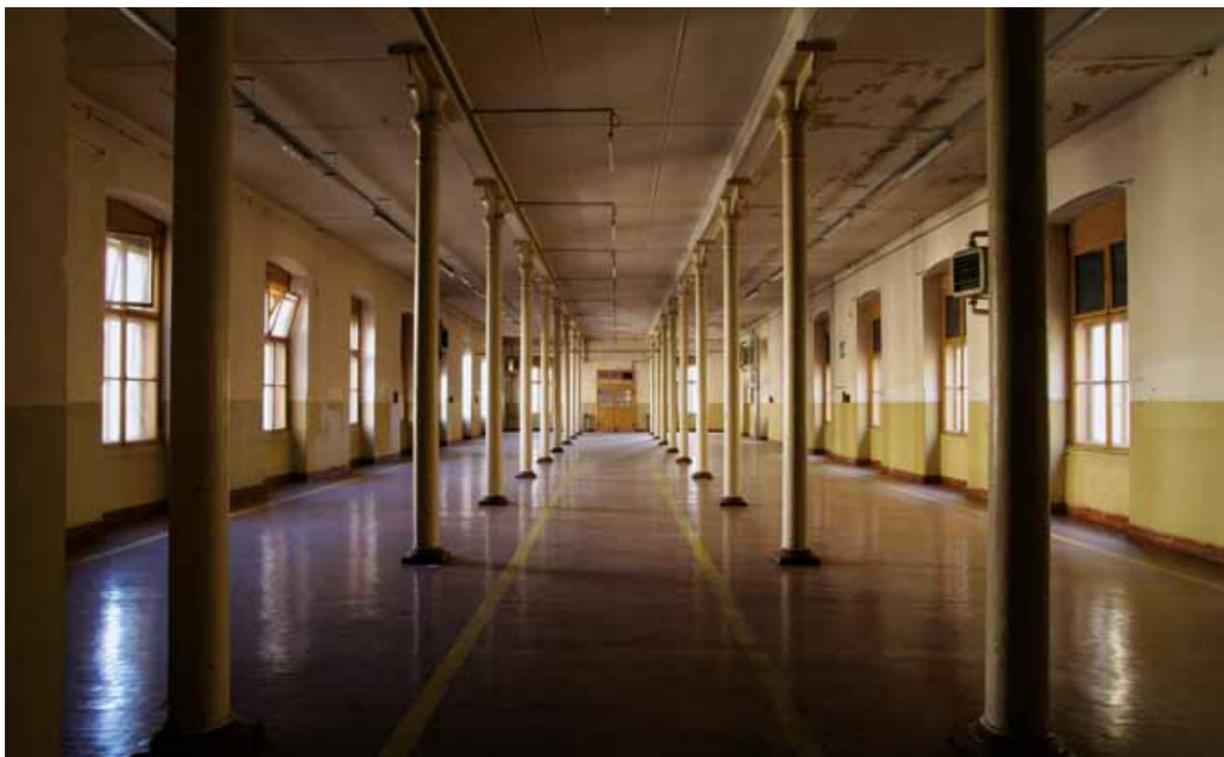
www.dtt.it
www.ivalsa.cnr.it



tecnologie **Le fibre del futuro**

Il Trentino non investe solo in ricerca e università, ma anche in innovazione. Con il progetto Banda Larga si sta realizzando in tempi brevi la posa di una rete di circa 740 chilometri di fibra ottica. Lo scopo è di erogare a famiglie, enti pubblici e imprese una connettività superveloce a internet, almeno 100 Mbps, per attivare servizi innovativi come la telediagnostica per gli ospedali, il VoIP, la videoconferenza, la posta elettronica certificata e così via. Nel frattempo è stata realizzata una rete wireless tra le più estese in Europa a copertura delle zone sprovviste dei servizi adsl, con l'installazione di stazioni radio presso 767 siti, con 1170 apparati e 1530 antenne, e la realizzazione di 372 collegamenti con sedi di pubbliche amministrazioni. Nel corso del 2009 si è anche completato il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale terrestre.

www.trentinonetwork.it



recuperi

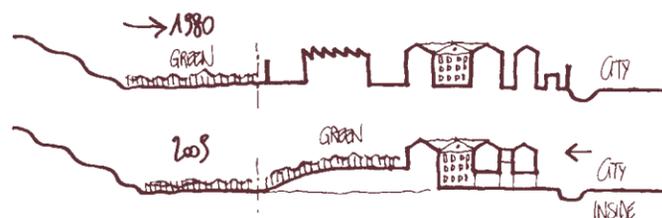
Le vecchie fabbriche del nuovo

Anche qui esistono strutture industriali abbandonate. Impianti costruiti nella prima metà del Novecento, o addirittura nell'Ottocento, che hanno smesso di assolvere al proprio compito e che offrono l'opportunità di recuperi innovativi e lungimiranti. A Trento l'area ex Michelin sta per

essere trasformata in un moderno quartiere residenziale, dotato di un importante polo culturale e scientifico, il Museo nuovo Museo delle Scienze. A Rovereto progetti importanti riguardano l'ex Manifattura Tabacchi e l'ex Alumetal. In questo caso verranno recuperate non solo le aree, ma anche gli edifici. Il primo ospiterà imprese,

laboratori e spazi formativi dedicati alla sostenibilità ambientale. Il secondo è oggetto di uno studio nazionale che mira a valorizzarlo come un nuovo polo di forte attrattività industriale.

www.muse2012.eu
www.manifactor.it
www.trentinosviluppo.it



Progetto di recupero dell'ex Manifattura Tabacchi a Rovereto



Progetto

"Sono un piccolo artigiano che crede fortemente nell'innovazione e nella creatività"

Mauro Ambrosi
 Nato a Trento nel 1973.
 Progettista di simulatori di volo per elicotteri

Dinamismi



Terziario in prima linea

La popolazione trentina è di 525 mila unità, con una densità di 84,5 abitanti per chilometro quadrato, contro i 200,4 del resto d'Italia.

Il Prodotto interno lordo si è assestato, nel 2008, attorno ai 16 miliardi di euro, corrispondenti a un valore pro capite pari a 31.092 euro, a fronte di una media nazionale di 25.237.

Il settore primario partecipa alla formazione del Pil per il 3%, l'industria per il 26% e i servizi per il 71%. La parte del leone spetta quindi al terziario, che assomma i contributi di settori in forte evoluzione, quali il turismo, il commercio e i servizi alle imprese.

Il reddito pro capite è collocato sopra la media nazionale di 18 punti percentuali, con una popolazione attiva che ammonta a circa 238 mila unità, 103 mila femmine e 135 mila maschi, portando il tasso di attività al 69,1%, tra i più alti d'Italia.

Quella trentina, insomma, ha le caratteristiche di un'economia dinamica, aperta all'innovazione e, in misura crescente, ai mercati esteri. Il suo tessuto è fatto principalmente di piccole e medie imprese, circa 49.000. Ma sono attive sul territorio anche aziende di dimensioni più grandi e gruppi multinazionali.

Un altro fiore all'occhiello dell'economia trentina è rappresentato dalla produzione e dalla lavorazione della pietra locale, in particolare del porfido, che viene utilizzata in tutto il mondo per opere, decorazioni e pavimentazioni di grande pregio.



sistema **Una società "cooperativa"**

Una famiglia trentina su due è parte del sistema cooperativo. Quello agricolo coinvolge e governa i quattro settori di punta: l'ortofrutticolo (30 milioni gli alberi da frutto e 11mila gli ettari coltivati, la maggior parte a mele, la cui produzione nel 2009 è arrivata a 4 milioni e mezzo di quintali), il vitivinicolo (8 mila i contadini conferitori, 19 le cantine sociali, 1 il consorzio di secondo grado, Cavit, 1,2 i milioni di quintali di uva prodotta e 8.100 gli ettari coltivati a vigneto), lo zootecnico (1.300 i soci allevatori della Federazione provinciale, che è a sua volta una società cooperativa agricola) e il lattiero-caseario (più di 120 milioni i litri di latte prodotto ogni anno). La cooperazione di consumo detiene

in Trentino una quota di mercato del 38%, con un fatturato annuo di 303 milioni di euro. Può contare su oltre 81.500 soci, 379 punti vendita e 2.130 collaboratori impegnati nelle 81 Famiglie Cooperative, tutte raggruppate in un consorzio di secondo grado, il SAIT. Le Casse rurali vantano 107 mila soci, 376 sportelli, 2.600 collaboratori, con un risparmio complessivo intermediato di 14,861 miliardi di euro (dato del 2007). Sul fronte dei prestiti 10,5 sono i miliardi di euro erogati dal sistema. Altro e non ultimo capitolo significativo è formato dalle cooperative di produzione e lavoro, quelle di servizio, di abitazione e con fini sociali e di solidarietà.

www.ftcoop.it

turismo **Nel cuore del Pil**

Un ruolo fondamentale nella formazione del Pil, come si diceva, è quello svolto dal settore terziario, grazie anche alla costante crescita del turismo. Sono oltre 160 mila i posti letto negli esercizi alberghieri e complementari, ai quali bisogna aggiungere i 114 mila letti negli alloggi privati e i circa 200 mila nelle seconde case. Si può dire che quasi a ogni trentino corrisponde un letto a disposizione dei turisti.

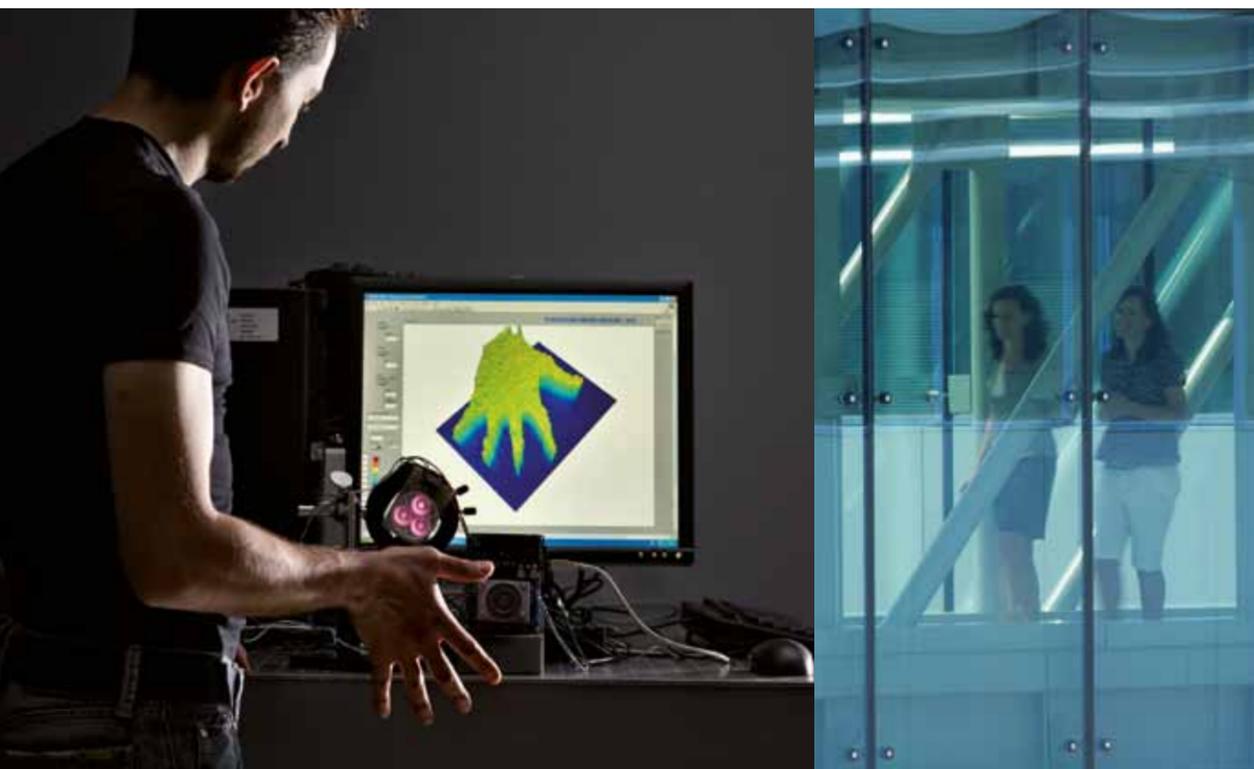
www.turismo.provincia.tn.it

artigianato **Nel solco della tradizione**

Altrettanto importante è l'artigianato, che può contare su 13.989 imprese, di cui 10 mila individuali, pari a 27 ogni mille abitanti. Poco meno del 50% delle aziende trentine sono dunque artigiane, occupano 38mila lavoratori e per il 63,6% hanno un fatturato che non supera i 100 mila euro.

www.ceii.it
www.artigiani.tn.it





reazione **Una efficace risposta alla crisi**

E proprio la crisi economica mondiale ha testato la capacità del Trentino di contrastare i deficit produttivi, decidendo interventi capaci di accompagnare e di stimolare il tessuto sociale ed economico in vista dell'uscita dal tunnel. La significativa manovra anticongiunturale approvata dalla giunta provinciale fin nel 2009 ha messo sul campo 1.250 milioni di euro, di cui 967 nel solo 2009: 93 milioni sono andati alle

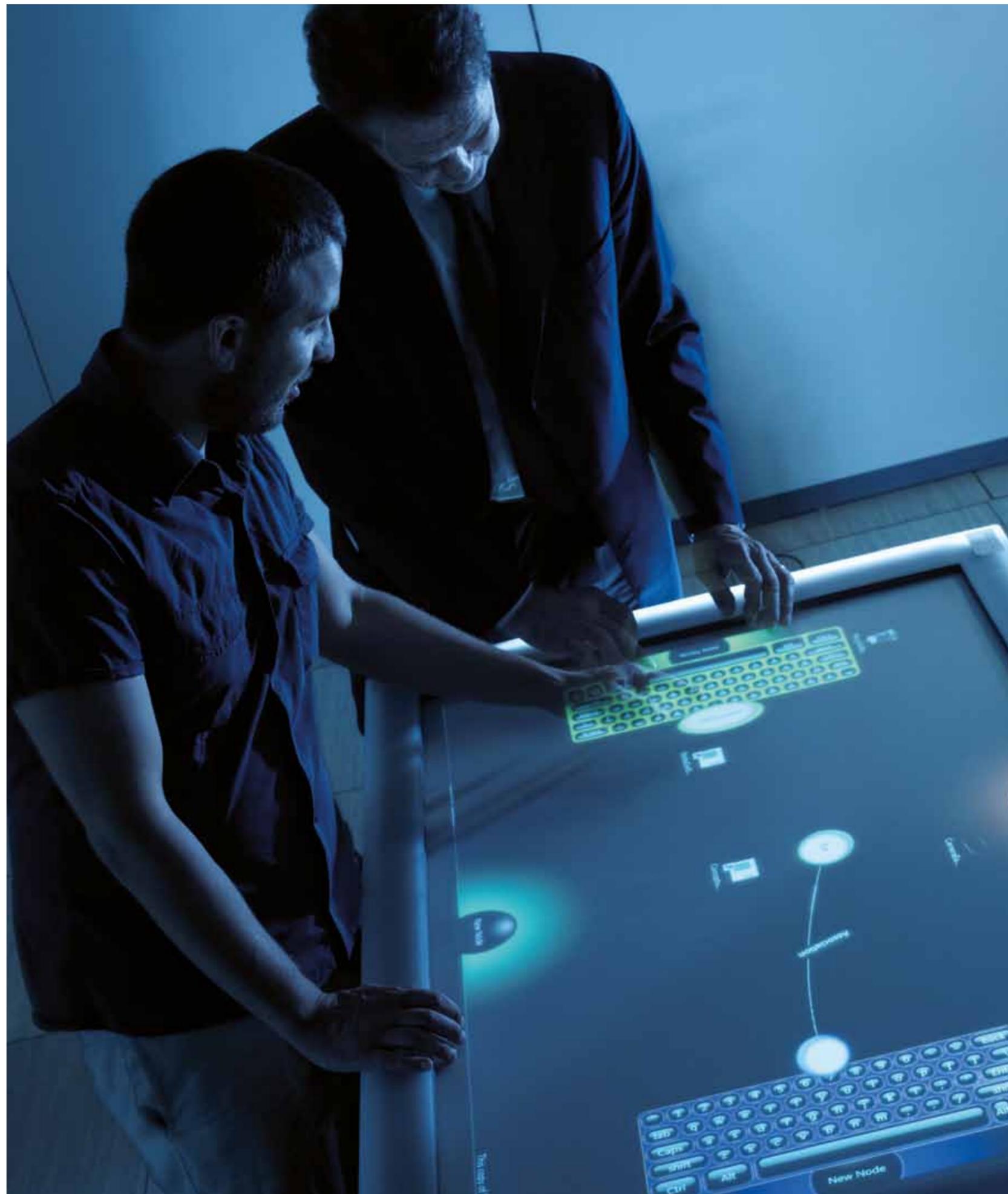
fasce deboli in difficoltà, 244 sono stati erogati a sostegno delle imprese, 52 sono serviti per azioni a favore della produttività e della competitività del sistema, 579 milioni sono stati invece investiti negli interventi a sostegno dell'edilizia privata e dei Comuni.

www.innovazione.provincia.tn.it

ricerca **Laboratorio di futuro**

Ma è soprattutto sul versante dell'innovazione che il Trentino, con la sua Università e i molti centri di ricerca presenti sul territorio, concentra oggi le proprie energie. Dalle Information Communication Technologies alle biotecnologie, dalle partnership con Microsoft e con Fiat alla presenza nel campo della ricerca della Fondazione Bruno Kessler, dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige - Fondazione Mach, di Manifattura Domani come futuro baricentro nel campo della green economy, il Trentino si caratterizza sempre più come un grande laboratorio, con ovvi vantaggi per tutta la sua piattaforma produttiva. Solo un esempio: il consorzio Trento Rise, comprendente il sistema trentino della ricerca, innovazione e alta formazione, è diventato recentemente, al termine di una dura selezione, partner dell'Istituto Europeo della Tecnologia e dell'Innovazione, l'Eit.

www.uniricerca.provincia.tn.it

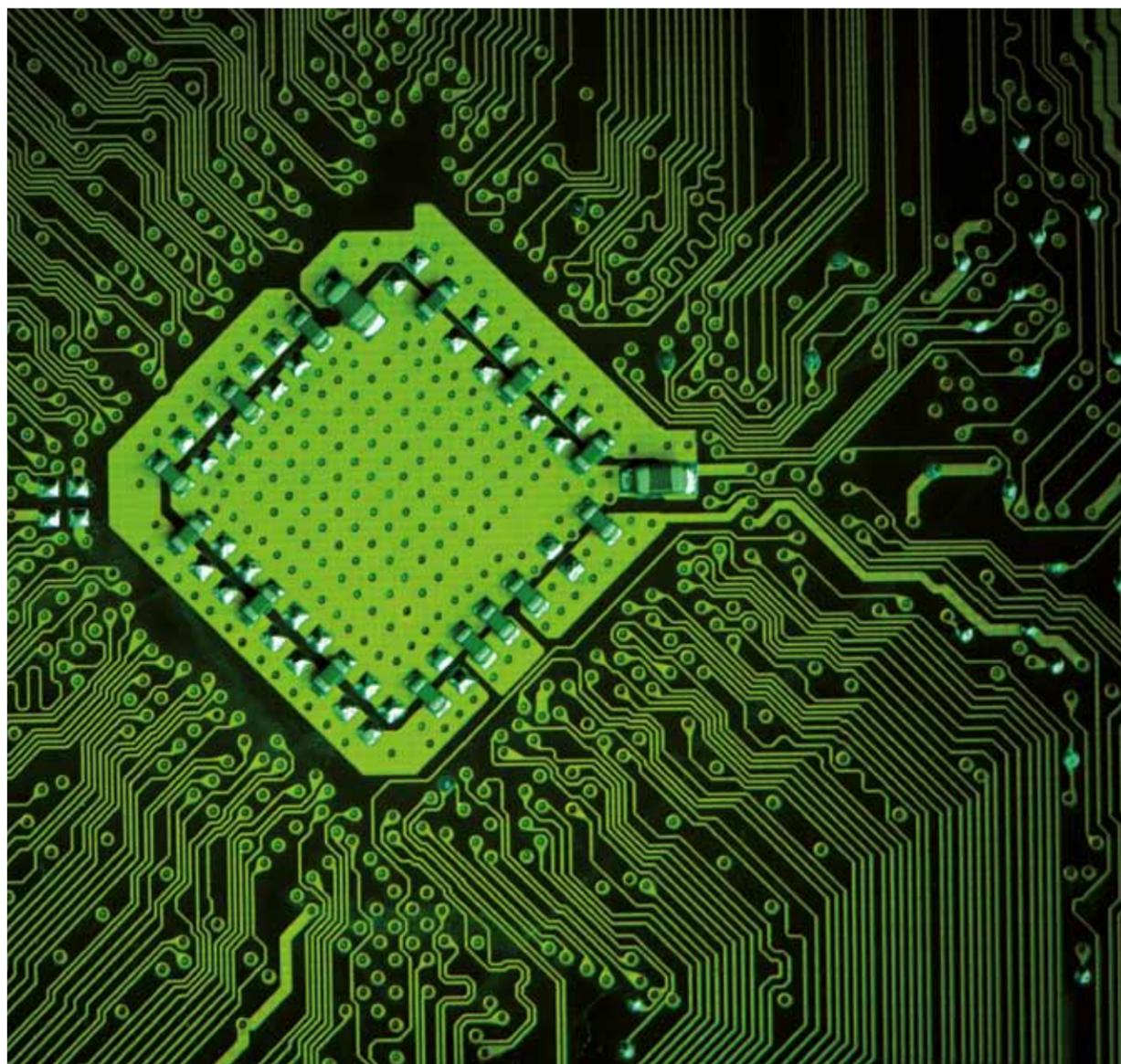


Economia in movimento

Tutto ciò si riflette positivamente sugli standard di benessere della popolazione, anche in termini di un'elevata propensione sia al consumo che al risparmio, così come sui livelli occupazionali. Il clima di collaborazione tra i diversi attori del sistema economico, e tra questi e la pubblica

amministrazione, favorisce coesione sociale e concertazione. Il Trentino infine offre agli investitori un sistema infrastrutturale di prim'ordine: strade, ferrovie, connessioni con i principali aeroporti del Nord-Est, a partire da quello di Verona, e reti telematiche sono in costante evoluzione.

Questo per adeguare il territorio alle esigenze di un'economia in movimento, inserita nei flussi di beni ma anche di idee che attraversano il mondo, e aperta alle opportunità offerte dalla globalizzazione.



"Coltivo con la stessa passione i miei campi e il volontariato. La sua forza sta nella felicità di mettersi al servizio degli altri"

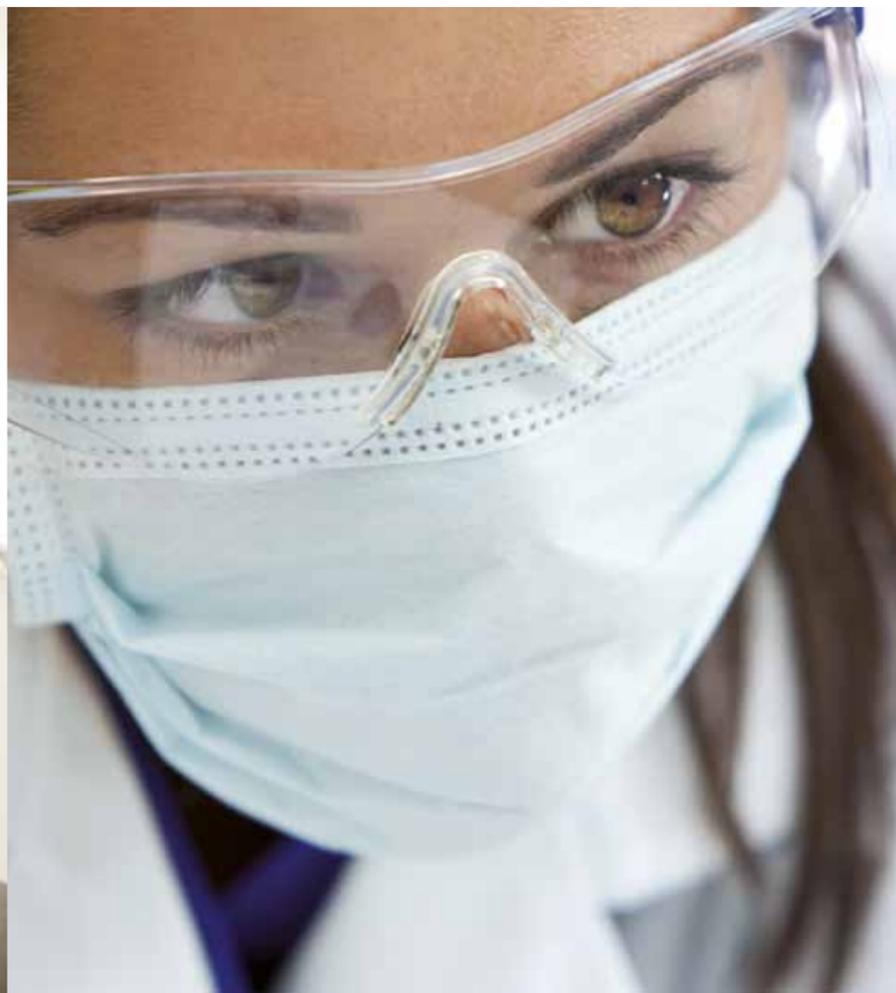
Vincenzo Iori
Nato a Revò nel 1949.
Vigile del fuoco volontario

Il bene più prezioso

I vincoli che uniscono le popolazioni di montagna e la radicata propensione a mettersi in gioco in prima persona quando la comunità o un individuo che ne fa parte si trovano in difficoltà, stanno alla base di un articolato sistema di associazioni di volontariato, ma anche di un efficiente sistema sanitario e di pronto intervento. Le guide alpine, ad esempio, sono sempre

pronte a partire, con qualsiasi tempo e a qualsiasi ora del giorno, per andare in soccorso di alpinisti, sciatori o escursionisti in difficoltà. La distribuzione delle strutture ospedaliere su tutto il territorio è garanzia di rapidità di intervento. Fondamentale il ruolo dell'elisoccorso, che può raggiungere qualunque zona del Trentino con tempestività.

Il valore della sicurezza



sanità **Un sistema capillare e rapido**

Capillarità della rete di strutture mediche e rapidità di intervento in caso di emergenza. Sono i due biglietti da visita del sistema sanitario trentino, al servizio dei residenti, ma anche degli ospiti. Sono 43 le postazioni dei mezzi di soccorso di base, alle quali si aggiungono le 12 per i mezzi di soccorso avanzato, i 5 ospedali distrettuali e i 2 di riferimento provinciale a Trento e Rovereto. In 18 minuti al massimo gli elicotteri gialli dell'Elisoccorso sono in grado di raggiungere qualunque località trentina. Le immagini radiologiche possono essere trasmesse con il sistema Pacs all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove sono sempre presenti un cardiologo e un neurologo.

Per chi visita il Trentino conta pure la facilità e rapidità di presa in carico da parte del sistema sanitario locale: è sufficiente presentarsi con una lettera del proprio medico curante per proseguire le cure anche in vacanza. E per le mamme in dolce attesa vi sono a disposizione otto punti di nascita distribuiti sul territorio.

www.apss.tn.it

SOCCORSO **Angeli sopra di noi**

Sono 680 i componenti del Soccorso alpino e speleologico del Trentino, distribuiti in 34 Stazioni territoriali, una speleologica e cinque aree operative. Tra questi angeli delle vette figurano 61 tecnici e 30 istruttori, 23 addetti all'elisoccorso, 17 unità cinofile e 22 operatori speleologi. Sui 700 interventi di media all'anno più della metà vengono effettuati per soccorrere escursionisti, molti dei quali si avventurano in imprese fuori dalla loro portata oppure sono male equipaggiati. Più di 200 gli interventi che richiedono l'uso

dell'elicottero, strumento indispensabile su un territorio così complesso. Il Nucleo di Trento è il primo nell'arco alpino italiano ad aver istituito l'elisoccorso in montagna. A questo scopo ci sono due equipaggi costantemente in servizio dall'alba al tramonto. Oltre il 60 per cento delle loro missioni riguarda soccorsi sanitari. Il resto consiste in interventi di protezione civile, antincendio boschivo, distacco controllato di valanghe.

www.soccorsoalpinotrentino.it





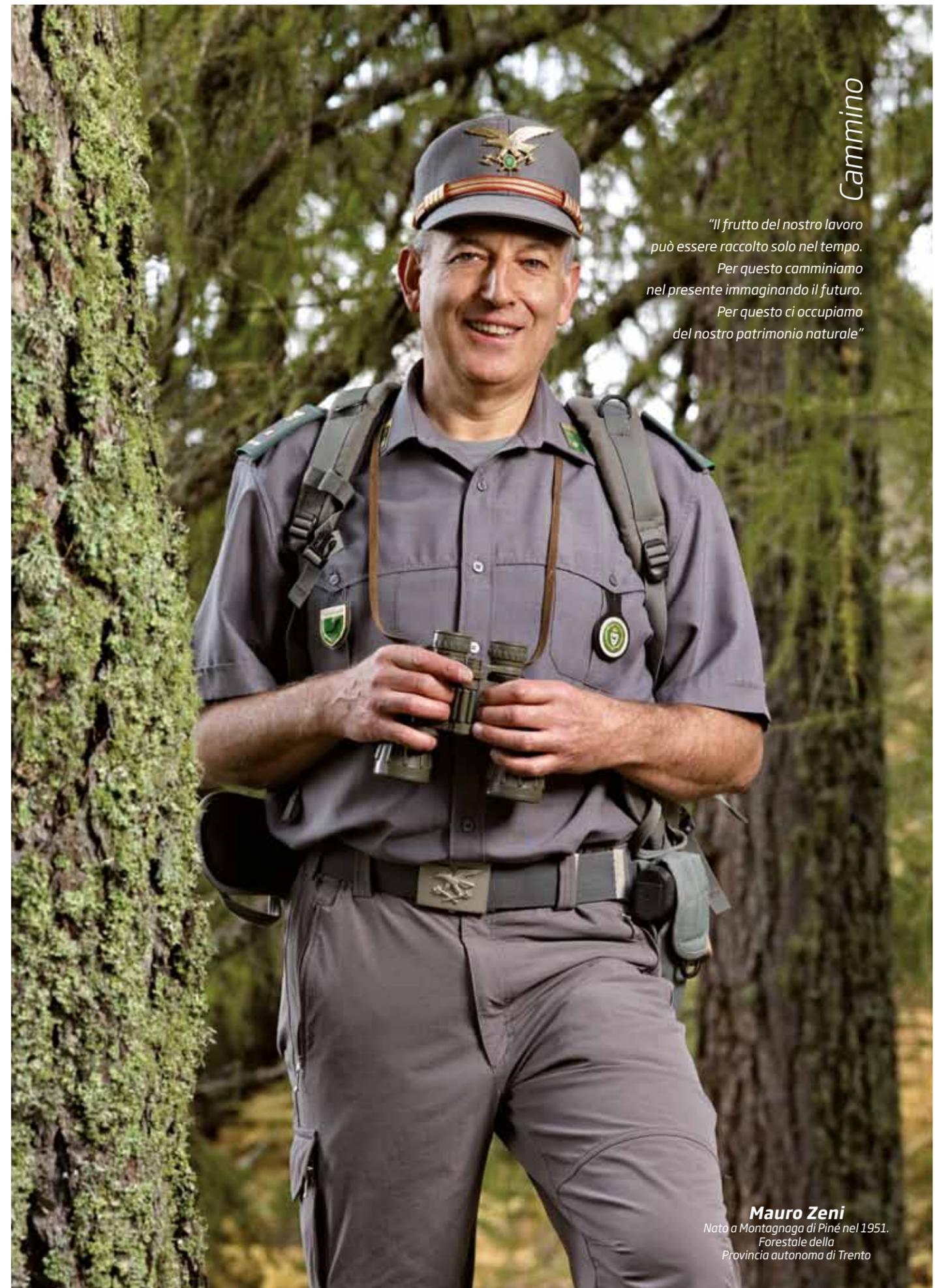
Due foto, due racconti.

A Natale, in un maso, la meraviglia di un bimbo rapito dal semplice incanto di una fiammella accesa.

Nel bosco, d'estate, il sorriso rassicurante di un forestale a garanzia di un rapporto tra l'uomo e la natura che si consolida e si perfeziona nel tempo.

Due immagini simbolo di una terra che ogni giorno accoglie i propri ospiti nel segno di emozioni e di esperienze vere.

Arrivederci in Trentino



Cammino

*"Il frutto del nostro lavoro
può essere raccolto solo nel tempo.
Per questo camminiamo
nel presente immaginando il futuro.
Per questo ci occupiamo
del nostro patrimonio naturale"*

Mauro Zeni
Nato a Montagnaga di Piné nel 1951.
Forestale della
Provincia autonoma di Trento



Progetto realizzato dalle Aree Comunicazione ed Editoria della Trentino Marketing S.p.A.
in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento

Pubblicazione edita da Trentino Marketing S.p.A. nel dicembre 2010

Crediti fotografici:

Jonas Bendiksen/Magnum Photos, Jonas Bendiksen/Magnum Photos, Alex Majoli/Magnum Photos, Peter Marlow/Magnum Photos,
Paolo Pellegrin/Magnum Photos, George Pinkassov/Magnum Photos, Agf Bernardinatti, Fondazione Museo storico del Trentino,
Gerardo Deflorian, Festival dell'Economia di Trento, Provincia Autonoma di Trento, Carlo Baroni, Carlo Galliani, Daniele Lira, Enrico Genovesi,
Francesco Zizola, Flavio Faganello, Gianni Zotta, Giulio Malfer, Giulio Montini, Hugo Munoz, Lucio Tonina, Marco Togni, Roberto Vuilleumier,
Ronny Kiaulehn, Pierluigi Orler, Piero Cavagna, Raul Jacometti, Silvano Angelani, Archivio Cassa Valle dei Laghi-Lucio Tonina,
Archivio Arte Sella-Aldo Fedele, Archivio FBK, Archivio Fondazione Edmund Mach-Istituto Agrario San Michele all'Adige,
Archivio Manifattura Domani, Archivio Mart, Archivio Sant'Orsola, Archivio TrentoFilmfestival-copyright: ZED - Marianne Chaud,
Archivio Val di Fassa.

Creatività, grafica: Plus

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO